IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 140.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 22 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La grande battaglia navale tra la flotta spagnuola e quella degli Stati Uniti, che dovrebbe decidere delle sorti della guerra, non è ancora avvenuta e dal complesso delle notizie degli ultimi otto giorni risulta che la somma abilità delle mosse dell'ammiraglio spagnuolo Cervera e la segretezza mantenuta sui movimenti della flotta, hanno sconcertato completamente i piani degli americani.

Negli Stati-Uniti gli entusiasmi per la vittoria di Cavite sono svaniti ed è subentrato un vivo malumore per l'incertezza della situazione. Anche la relazione di Hill a nome della Commissione degli affari esteri, in favore dell'annessione delle isole Hawai, sempre in base alla teoria di Monroe, non ha dissipato quel malumore, ed il Senato vi sembra contrario.

La crisi del Gabinetto Sagasta si è risoluta col cambiamento dei titolari della marina, dei LL. PP. e delle Colonie. Il portafoglio degli esteri è tuttora vacante, perchè Leon y Castillo, attualmente ambasciatore a Parigi, ritiene più efficace nel momento la sua presenza presso il Governo francese.

Il programma del Gabinetto ricostituito è, secondo le dichiarazioni di Sagasta, di non accettare la pace se non sarà mantenuta l'integrità territoriale della Spagna.

Il solenne ricevimento del principe Enrico di Prussia alla Corte del Celeste Impero secondo il cerimoniale europeo, è un avvenimento politico di grande importanza dal lato che esso dimostra quale influenza abbia acquistato in Cina, non solo la Germania, ma l'Europa.

La grande muraglia " morale „ che separava finora la Cina da ogni contatto colla civiltà occidentale è caduta, e la conseguenza ne sarà che, avanti i pregiudizi contro gli europei, questi troveranno nei territori cinesi un campo vastissimo per lo sviluppo della loro attività industriale e commerciale.

In quanto alla Germania, la solennità e la cordialità della visita del principe Enrico alla Corte cinese provano chiaramente come quella potenza sia pienamente convinta della necessità di rialzare il prestigio della dinastia regnante in Cina e di evitare lo sfacelo del vasto impero, che sarebbe origine di gravi sconvolgimenti nell'Estremo Oriente e di rimbalzo in Europa.

Il discorso del ministro delle Colonie inglese, Chamberlain ha prodotto impressione, più che per l'abbandono della teoria sostenuta da Goschen della *splendid isolation*, per i vivaci attacchi contro la Russia. L'impressione però cessò, quando si vide che gli Stati Uniti non si mostravano troppo entusiasti delle offerte inglesi di un alleanza, e che il governo russo, da parte sua non prendeva sul serio gli attacchi e vi si mostrava completamente indifferente.

Lord Salisbury, ad un'interrogazione di lord Kimberley sul discorso del Chamberlain, rispose in modo evasivo, diffondendosi invece nella critica della politica del gabinetto liberale nell'Estremo Oriente.

La maggior parte dei giornali inglesi criticano il discorso di lord Salisbury, osservando che egli cercò soltanto di dir nulla con molte parole.

La morte di Gladstone - che ha colpito dolorosamente tutti i partiti - per quanto fosse prevista - ha fatto passare pel momento in seconda linea le altre questioni.

La Porta ha comunicato agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli che 60,000 uomini hanno già lasciato la Tessaglia e si sono imbarcati a Volo.

Circa le intenzioni dello Czar sulla candidatura del principe Giorgio a Governatore di Candia, si afferma che le idee dello Czar sull'opportunità di quella candidatura non sono mutate, ma che egli non vuole forzarla, rimettendosi a quanto decideranno le altre potenze più direttamente interessate nella questione.

Le trattative tra Costantinopoli e Pietroburgo per le modalità del pagamento dell'indennità della guerra russo-turca sono ancora pendenti.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli ha invitato la Porta a concedere il rimpatrio ai 30,000 armeni, rifugiati sino dall'epoca degli ultimi torbidi nella regione del Caucaso, che sono privi quasi totalmente di mezzi.

La XVIII legislatura della Dieta prussiana fu chiusa mercoledì con un discorso della Corona che enumera le riforme introdotte nel campo politico ed economico ed i progressi fatti nelle finanze, nelle ferrovie e nel campo economico durante l'ultimo quinquennio.

Gli agrari commentano con soddisfazione l'accenno dell'Imperatore alle condizioni difficili dell'agricoltura e sperano che il Governo si adopererà per migliorarle.

Le condizioni dell'agricoltura in Prussia formeranno la piattaforma delle elezioni generali per la Dieta che avranno luogo nel venturo autunno.

Le discussioni sulla politica balcanica dell'Austria-Ungheria e della Russia avvenute nelle Delegazioni in seguito alla mistificazione della *Gazz. di Francoforte* di un trattato segreto fra i due Imperi, e la visita del principe del Montenegro al principe di Bulgaria ad Abbazia, hanno richiamato l'attenzione sulle condizioni della penisola balcanica.

Dal complesso di tutti quei fatti, ma specialmente dalle ampie dichiarazioni del conte Goluchowsky risulta, che le relazioni tra i due Imperi, anche se non esiste alcun trattato tra essi, sono cordialissime e che la diplomazia di Vienna e di Pietroburgo si adopera attivamente, e con successo a rimuovere ogni causa di dissensi e mantenere la tranquillità nella penisola.

Le Commissioni delle Delegazioni austro-ungariche a Budapest hanno approvato i bilanci degli Esteri, della guerra e della marina ed hanno dato un *bill* d'indennità al Ministero della guerra, pel credito di 30 milioni, nella maggior parte spesi sino dall'anno scorso all'epoca delle complicazioni per la guerra turco-greca. Con ciò il lavoro delle Delegazioni è molto semplificato e si potranno chiudere per la Pentecoste.

La deputazione ungherese per il Compromesso ha aderito alla proposta austriaca che le trattative per tassare la quota siano continuate verbalmente; però saranno riprese verso il 10 giugno.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano al Principe imperiale di Germania Federico Guglielmo; e che ha incaricato l'ambasciatore a Berlino de Szögyeny, di presentargli personalmente le insegne.

S. M. ha inoltre commesso all'ambasciatore de Szögyeny di presentare ad un tempo una sua lettera autografa all'Imperatore Guglielmo.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: " Il capo del partito radicale, signor Nicola Pachitch, accusato del delitto di lesa maestà, contro l'ex-Re Milano, è stato assolto, ieri (18) dal tribunale di Belgrado e acclamato dalla folla alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia e fino davanti la sua casa. „

Atene. — E' morto il signor Sotiropulo, distinto uomo politico, che era stato anche presidente del Consiglio.

Berlino, 21, ore 17.15. — Per la cerimonia della Confermazione del principe ereditario e del principe Federico furono diramati settanta inviti ai ministri, ai membri del corpo diplomatico, ecc. nonchè molti biglietti di accesso alla chiesa della Pace. Questa è addobbata splendidamente.

Dopo la cerimonia avrà luogo un gran pranzo di gala.

Parigi, 21, ore 18,24. — Corre voce che sia stato concluso un accordo fra l'Inghilterra e la Francia riguardo alle rispettive sfere d'influenza sul Niger.

La politica estera dell' Inghilterra

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 25, ore 15.55. — Lord Salisbury fa dichiarare che il suo discorso recente non aveva carattere allarmante.

Però il *Matin* ha da Londra che regna colà viva inquietudine in proposito.

Parigi, 21, ore 18,24. — Qui si discute sempre vivamente la probabilità di una alleanza fra la Germania e l'Inghilterra.

Per la morte di Gladstone

(S) **Londra**, 21 — Il *Daily News* dice che la famiglia Gladstone consentì che la salma di Guglielmo Gladstone venga tumulata nella Chiesa di Westminster.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Londra, 21 ore 15. — Il dispaccio di Félix Faure alla vedova di Gladstone dice: " Apprendo la grave perdita che l'ha colpita. Voglio essere tra i primi ad esprimerle il dolore che mi unisce a Lei. Il liberalismo ideale politico dell'illustre defunto lo ha reso benemerito della patria e dell'umanità. „

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 21 — Il *Morning Post* ha dal Cairo che gl'indigeni s'impadronirono dei pozzi di El-Safiyeh sulla frontiera del Kordofan.

La concentrazione

Milano ha ripreso non solo la sua attività economica, ma anche quella politica. Dopo l'assemblea della Costituzionale vi fu quella del Circolo popolare — che è una specie di succursale, nella quale prevale l'elemento giovane. Il tema della discussione fu il medesimo e la conclusione press'a poco la stessa, ma più vaga, più generica e molto meno positiva di quella adottata nell'assemblea dei seniori, come i lettori vedranno dal dispaccio che pubblichiamo appresso.

La nota caratteristica fu una domanda a bruciapelo rivolta al presidente on. Prinetti, al quale si chiese lì per lì se avrebbe appoggiato il Ministero. L'ex-ministro dei LL. PP. rispose di sì, purchè l'on. Rudini al riaprirsi della Camera si ponga in grado di riunire le forze liberali conservatrici.

Qualcuno avrà pensato che il *sì* è subordinato alla rientrata nel governo dell'on. Prinetti, giacchè in fondo quasi tutti sarebbero disposti a riunirsi coll'on. Rudini, a patto che faccia dei posti per loro. Soltanto all'on. Sonnino questa condizione pare insufficiente, poichè stando a quelle certe dichiarazioni fatte a Montecitorio, chi dovrebbe lasciare il posto sarebbe l'on. Rudini, perchè non adatto a raggruppare quelle forze che l'on. Sonnino crede di potere egli riunire, nonostante la sentenza in contrario dell'on. Torraca, il quale, come abbiamo visto, ha dichiarato che l'Opposizione, anzi le Opposizioni riunite non potrebbero neanche formare un ministero effimero.

Ma noi vogliamo ammettere per un momento che l'on. Prinetti, sebbene a giudizio di tutti i clinici sia affetto da ambizione morbosa, abbia inteso dire che sarebbe disposto ad appoggiare l'on. Rudini, nel caso in cui il Pres. del Consiglio riesca a concentrare tutte le forze liberali conservatrici.

Che cosa s'intende per riunione delle forze liberali conservatrici? Esclusione delle frazioni, che nel dizionario Prinetti, sono soltanto liberali e non conservatrici — ciò, che tradotto in moneta corrente vuol dire che l'on. Rudini dovrebbe riformare il gabinetto colle sole forze di destra e tutto al più coll'on. Sonnino, tagliando fuori tutte le altre frazioni, cominciando dall'on. Baccelli, che designa il suo gruppo col titolo di Opposizione Costituzionale progressista — una specie di *race perdue*, come diceva la b. m. dell'illustre archeologo romano, barone Visconti — per finire alla frontiera radicale.

Enunciare una siffatta proposizione equivale a dimostrare che non si ha un criterio positivo nè della situazione creata, o meglio rivelata, dai tristi fatti accaduti, nè della composizione della Camera attuale. E siccome l'on. Prinetti, nonostante la figura infelice fatta dal suo amico il card. Ferrari, non ha certo smarrito il criterio e vede meglio di noi come stanno le cose, bisogna dedurre che, non avendo egli avuto il coraggio — come non l'ebbe l'on. Colombo — di dichiararsi a Milano (qui è un altro affare) ostile al Ministero nel momento presente, è segno evidente che lo spirito pubblico in Lombardia è decisamente contrario ad una crisi, quindi favorevole al Ministero.

Non è del resto in Lombardia soltanto che le persone, qualunque ne sia la gradazione politica o la simpatia per l'uno anzichè per l'altro gruppo parlamentare, cui stanno sopratutto a cuore le istituzioni, l'ordine e la tranquillità, sentono la necessità di dare in questo periodo tutta l'autorità necessaria al Governo e ritengono quindi una crisi come l'ultimo eccesso del parlamentarismo.

Noi abbiamo sempre caldeggiata la concentrazione delle migliori forze liberali, rappresentate negli uomini di Governo più autorevoli, dall'on. Visconti Venosta all'on. Zanardelli e crediamo che sarebbe stata una fortuna il concorso efficace dell'on. Sonnino, ma dal momento che questa concentrazione non si è potuta raggiungere in modo completo, noi domandiamo se nella situazione attuale ve ne possa essere un'altra, che sia in grado di offrire le garanzie che può dare al paese tanto all'interno, come all'estero, il gabinetto presente.

Il corrispondente del *Corriere della Sera* dice d'aver interpellato un antico ministro, il quale gli avrebbe detto che l'on. Rudini doveva convocare i più notevoli uomini parlamentari, chiederne il parere e l'aiuto, dimostrarsi disposto a tutto per ottenerlo, ad ogni sacrifizio, fare appello ai doveri verso la patria e la monarchia e cominciare dal darne la prova...

E dagliela con la prova. Siamo sempre lì. In che doveva consistere questa prova? Nel licenziare, s'intende, così su due piedi una metà almeno dei suoi colleghi per far posto agli antichi ministri. Dell'accordo sui provvedimenti e sul da farsi per rimediare ai mali, niente; non se ne parla mai. La questione è sempre di portafogli.

Eppure non è esatto che l'on. Rudini, appunto per riuscire ad un accordo sulle cose e sull'indirizzo reclamato dalle presenti circostanze, accordo che avrebbe poi avuta la sua esplicazione naturale e conveniente anche sulle persone, come avviene sempre quando si determina e si consolida una nuova situazione parlamentare, non è esatto che l'on. Rudini non abbia fatto dei passi, ma quale fu l'esito? Lo ha detto un giornale ufficioso qualche giorno fa. Fu negativo.

E allora di chi la responsabilità se chi potrebbe col proprio concorso completare quella desiderata concentrazione delle maggiori forze parlamentari, la quale gioverebbe ad assicurare la stabilità al Governo ed a rialzare il prestigio del Parlamento con l'attuazione di un piano completo di riforme e provvedimenti utili al paese, preferisce di fare l'opposizione?

Non sarà certo dell'on. Rudini, dal quale non si può pretendere poi che vada col cappello in mano da tutti gli antichi Ministri, che saranno almeno 25 o 30, a chiedere l'obolo di Belisario.

Così stando le cose, noi domandiamo se i deputati, che sentono la responsabilità della situazione di fronte al paese, possano pensare a promuovere una crisi unicamente per favorire delle ambizioni olimpiche, che ci piomberebbero nel nulla, di cui parlava l'altro giorno l'on. Torraca?

Chi potrebbe sostituire con vantaggio nella prosecuzione dell'opera iniziata per risanare politicamente e socialmente il paese coloro che sono al corrente di quanto è accaduto e conoscono le fila, i dettagli, le circostanze speciali della perturbazione profonda che si è manifestata?

Data l'attuale composizione della Camera, nata pur troppo col germe della dissoluzione, onde le difficoltà permanenti pel Governo di poter fare qualche cosa di serio, non c'è altra soluzione, che quella cui siamo venuti ieri.

Il Ministero, cui nessuno contesta di essersi mostrato all'altezza del suo compito nel frangente gravissimo in cui si è trovato il paese, deve presentarsi al Parlamento col programma dei provvedimenti, che intende attuare per rendere impossibile d'ora innanzi il ripetersi dei nefandi tentativi, cui abbiamo assistito.

Se la Camera si mostrerà disposta a cooperare con energia per riuscire nell'intento, bene; in caso diverso, il paese che riconosce la necessità di sorreggere il governo nell'opera intrapresa, penserà lui a far sì che l'intento sia raggiunto.

Il colpo che ha risentito l'Italia all'interno e all'estero è stato troppo rude, perchè si possa ancora perdere il tempo nelle discussioni bizantine.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Pekino**, 21. — I cinesi occuparono Wei-hai-Wei subito dopo la partenza dei giapponesi. Tre navi inglesi sono giunte a Wei-hai-Wei.

Lo sgombro dei giapponesi incominciò martedì scorso.

Ora i cinesi consegneranno il porto alle autorità inglesi, avendolo la Cina ceduto in affitto all'Inghilterra.

Altro voto di Milano

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 20, ore 23.35 *(ricevuto il 21, ore 12,35)* — Ebbe luogo stasera un'assemblea del *Circolo Popolare* presieduta dall'on. Prinetti.

Dopo lunga discussione politica si finì coll'approvare un ordine del giorno constatante che i disordini avvenuti rivelano uno stato d'animo profondamente turbato nelle classi popolari, a pacificare le quali si richiede l'opera delle classi alte e la diligente azione del Governo diretta a correggere il sistema tributario, ad impedire la sfrenata propaganda sovversiva ed a rialzare, con opportune modificazioni alla legge elettorale il prestigio dello Stato.

Domandatosi all'on. Prinetti se appoggierebbe il ministero, rispose:

— Sì, se Di Rudinì si porrà in grado di adunare, al riaprirsi della Camera, le forze liberali conservatrici.

Questo dispaccio innocente, fu telegrafato da Milano alle 23,35 del 20 e ci fu consegnato alle 12,35 del giorno 21.

Ciò proviene dal fatto che al Ministero degli Interni vogliono rivedere tutti i dispacci che accennano a cose politiche e sia pure; ma in questo caso bisogna tenere un impiegato competente fino alle 4 del mattino, altrimenti si rubano i quattrini ai giornali che escono al mattino.

A che vale più quel dispaccio, quando le notizie che contiene, potevano giungerci per lettera in tempo utile per il giornale d'oggi?

Nei momenti difficili non abbiamo detto verbo pei dispacci dall'estero, che furono fermati dal Governo, ma ora e per notizie normali non è più il caso di fermare: ad ogni modo non si rimandi la revisione di 12 ore.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 21. — Si assicura che la squadra spagnuola, comandata dall'Ammiraglio Cervera, abbia lasciato Santiago di Cuba; e si afferma che gl'insorti cubani si siano pronunziati in favore della Spagna.

(S) **Madrid**, 21. — L'ammiraglio Camara conferirà col ministro della marina, Aunon, e ripartirà quindi per Cadice ad assumervi il comando della squadra di riserva, la quale partirà con ordini suggellati.

Al Parlamento.

(S) **Madrid**, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, presenta i nuovi Ministri.

Dice che Leon y Castillo non assumerà il portafoglio degli affari esteri, perchè trattenuto a Parigi da negoziati importantissimi e specialmente perchè s'ignora l'attitudine che assumeranno le Potenze.

Romero Robledo presenta un'interpellanza sulla politica del Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ne accetta la immediata discussione e rispondendo a Salmeron, dice che il programma del nuovo Gabinetto sarà dettato dalle circostanze; tuttavia il programma liberale sussiste sempre.

La Camera approva un voto di felicitazioni all'ammiraglio Cervera, comandante la squadra spagnuola, giunta nelle acque di Cuba.

Indi la discussione generale è chiusa.

(S) **Madrid**, 20. — *Senato.* — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, fa la storia della crisi ministeriale.

Dichiarò solennemente che il Governo non accetterà la pace se non verrà mantenuta l'integrità territoriale della Spagna. In caso contrario, soggiunge, la Spagna è decisa a lottare ad oltranza. *(Applausi).*

Il Ministro della marina, Aunon, elogia l'ammiraglio Cervera, al quale il Senato vota ringraziamenti.

Dall' Inghilterra.

(S) **Londra**, 21. — Lo *Standard* ha da Key-West: Due cannoniere spagnuole attaccarono l'incrociatore degli Stati-Uniti *Montgomery*, ma dovettero ritirarsi ed una rimase avariata.

Dalla Germania.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 17,10 — Si ha da Madrid che il ministro delle finanze ha dichiarato che alla convocazione delle Cortes presenterà il progetto di legge per un prestito di sessanta milioni.

Berlino, 21, ore 18 — Da Washington si annuncia che la flotta dell'Ammiraglio Sampson si è diretta a Sant'Jago di Cuba. Quella di Schley è ritornata a Keywest. Si ritiene imminente uno scontro.

I centomila uomini concentrati a Tampa nella Florida dovranno restare inoperosi nei prossimi mesi per mancanza di disciplina, di fucili, di cavalli e di artiglieria.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 21, ore 15,55. — Secondo notizie da New-York si ritiene imminente una battaglia navale vicino alla Florida.

Parigi, 21, ore 18.24. — Il *Temps* ha da New York che, malgrado l'irritazione contro la Francia prodotta agli Stati Uniti dalle recenti manifestazioni ispanofile fatte a Parigi, il presidente Mac Kinley si adopera molto per ottenere che il Congresso voti i crediti necessari per una sezione americana alla Esposizione universale di Parigi nel 1900.

Le due squadre.

La nuova situazione creata dalla presenza dell'ammiraglio Cervera nel Mare delle Antille costringe la flotta americana ad una nuova dislocazione.

Dopo la congiunzione delle squadre di Sampson e di Schley nelle acque cubane, la quale avrebbe già dovuto aver luogo al momento che scriviamo, la flotta sarà riorganizzata in due divisioni. L'ammiraglio Sampson prenderà il comando delle corazzate e dei monitori meno veloci, destinati a operare sulle coste, e Schley starà alla testa degl'incrociatori a grande velocità e dei *yachts* armati come contro-torpediniere, formando una squadra omogenea e mobile per misurarsi colla flotta rapida dell'ammiraglio Cervera, contro la quale sarà spinta.

L'obbiettivo degli americani sarebbe di forzare il Cervera ad accettare battaglia prima che abbia ricevuti i rinforzi della squadra di riserva e specialmente delle corazzate *Pelayo* e *Carlos Quinto* che hanno di recente lasciato Cadice.

I russi in Abissinia.

L'*Agenzia Reuter* ha da **Pietroburgo**. Secondo notizie dall'Abissinia, l'Imperatore Menelik, accompagnato dal Ras Michael e dal signor Jig visitò il 2 aprile l'ospedale organizzato nella sua capitale dalla Soc. della Croce Rossa russa.

Sua Maestà rimase impressionata per l'ammirabile amministrazione della istituzione e sopratutto mostrò grande curiosità nell'assistere alla esecuzione di una operazione chirurgica.

Questa consisteva nella estrazione di una palla mercè la cloroformizzazione, operazione tanto più interessante inquantochè l'operato, che era stato ferito durante una guerra civile, aveva in corpo la palla da 17 anni.

Il Negus durante la sua visita rivolse a ciascuno dei degenti nell'ospedale alcune parole di simpatia e ringraziò nel modo più caloroso i chirurgi e i medici russi per i validi servigi, che essi avevano resi al paese dove Dio (come egli disse) li aveva mandati.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine di Febbraio 1898.

Libretti in corso a fine gennaio	N.	3,037,353
Libretti emessi in febbraio	„	18,359
	N.	3,055,712
Libretti estinti nel febbraio	„	13,712
Erano accesi al 28 febbraio libretti	N.	3,042,000

Depositi a fine gennaio	L.	555,050,285 63
Depositi del febbraio	„	25,643,639 61
	L.	580,693,925 25
Rimborsi nel febbraio	„	23,488,820 63
Rimanenza dei depositi 1 marzo	L.	557,205,104 62

Aumento durante il mese oltre 2 milioni di lire.

Rimpatrio di salme di valorosi.

Brindisi, 21 — E' giunto il *Governolo* da Porto Said colle salme del maggiore Nuti, del capitano Brignone, del tenente Partini, del cav. Quirighetti, che, come Direttore della Dogana di Mogadiscio, fece parte della spedizione Cecchi a Lafolè, e del soldato Pistone, nonchè una cassa contenente avanzi, non identificati, di militari morti in Africa.

Brindisi, 21 — Alle ore 7 vennero sbarcate dalla regia nave *Governolo* le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini.

Erano presenti le autorità, molti ufficiali, il Direttore della dogana di Bari con tutto il personale in rappresentanza dell'on. ministro Branca, e gran de folla.

Un battaglione di fanteria ed un drappello di marinai resero gli onori militari alle salme.

Formatosi il corteo, le salme furono deposte su carri ed accompagnate alla stazione.

Le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini sono partite col treno delle ore nove per Roma.

Il *Governolo* proseguirà domattina per Venezia colle salme di Brignone, Binetti, Quirighetti e Pistone.

Il diritto di Associazione

Se ne discorre molto dopo gli ultimi, recenti dolorosi avvenimenti; ma, come era a prevedersi le opinioni sulla sua natura e sulla opportunità di disciplinarne l'esercizio sono divise.

Per gli uni questo diritto non esiste punto perchè lo Statuto fondamentale ne tace; per gli altri invece, e sono i più, esso esiste, ma anche questi sono discordi poi sulla sua origine, la quale chi vuole derivata dall'articolo 32 dello Statuto, che garantisce il diritto di riunione, e chi dal diritto naturale, che garantisce la libertà individuale.

L'on. Depretis era di quest'ultimo avviso. Infatti, nella memorabile discussione del dicembre 1878, l'illustre e compianto uomo di Stato, separandosi in una grande quistione di politica interna dai vecchi amici della Sinistra parlamentare, dichiarava precisamente, per togliere ogni altro equivoco, che " il diritto di Associazione è " fondato sul diritto naturale e perciò anteriore " e superiore alla legge scritta; che nessuno impedimento preventivo deve essere posto all'esercizio di questo diritto. La sua natura esclude la prevenzione. „

Ma si affrettava anche a soggiungere che " l'esercizio di questo diritto, come qualunque altro, " ha dei limiti determinati dalla legge e può essere dalla legge regolato. „

" L'associazione — incalzava l'on. Depretis nel " suo dire — come diritto politico è uno strumento assai più potente che non siano i discorsi, che non sia la stampa. Riunirsi vuol dire " illuminarsi, pensare. Associarsi vuol dire costituirsi, contarsi, avere una metà determinata, " agire per giungervi. „

E da questa discussione del diritto di associazione egli traeva la conclusione che rispetto alle associazioni, nella difesa sociale, la vigilanza del Governo e la sapienza del legislatore non sono mai troppe. " Bisogna conciliare l'esercizio del " diritto politico di associazione col massimo dei " diritti dello Stato, quello della sua esistenza. „ Ossia, in altri termini, l'on. Depretis riconoscendo al Governo il diritto di sciogliere quelle associazioni, l'esistenza delle quali, per la loro natura costituisce " un reato in permanenza, „ riteneva però utile che una legge intervenisse a regolare la materia, d'accordo in questo punto con le dichiarazioni, che da altri banchi della Camera avevano fatto gli on. Minghetti e Mari.

Nè l'on. Zanardelli, ministro dell'interno del tempo, dichiaravasi contrario ad una legge speciale sulle associazioni, pur esprimendo la fede che " una energica applicazione delle leggi vi" genti, con il volenteroso e zelante concorso " dell'autorità giudiziaria „ potesse bastare a garantire lo Stato dalle mene delittuose delle Associazioni internazionaliste.

Abbiamo già detto che, secondo l'on. Depretis, talune Associazioni o per il loro titolo o per il loro fine costituiscono un reato in permanenza, che lo Stato deve reprimere immediatamente. Sarà bene in questo momento, quando molto si discorre dei diritti dei cittadini e poco dei diritti dello Stato, molto della libertà e poco o punto della sua difesa contro gli eccessi della piazza, riprodurre nel loro testo autentico le sue parole.

Bisogna premettere per opportuna intelligenza, che qualche oratore precedente aveva mosso appunto al ministero Rattazzi del 1862, al quale aveva partecipato il Depretis, di avere nella Camera sostenuto, in ordine al diritto di associazione, la tesi della più larga libertà e di esservi poi venuto meno nel fatto.

" Nulla di assoluto — rispondeva l'on. Depretis dopo aver ricordato le amarezze di quel periodo della sua vita politica, in cui agli interessi della patria ha dovuto fare sacrificio di credenze politiche e di popolarità — nell'applicazione di " questi principii. Un sillabo politico non com" prende tutti i casi ai quali l'amministrazione " pubblica può essere obbligata a provvedere. „

" La teoria dell'illimitata libertà al diritto di as" sociazione, salvo a colpirla quando dal campo " del pensiero passa a quello dell'azione, io non " posso accettare.

" Io dico che il titolo o la denominazione di " un'associazione è un reato per sè ed il potere " esecutivo non può limitarsi a denunziare il fat" to delittuoso all'autorità giudiziaria, la quale " poi, secondo le forme rituali, dovrà cominciare " la procedura.

" A me pare impossibile ammettere questo si" stema senza grave pericolo dello Stato. L'as" sociazione delittuosa è un reato in permanenza. " Come potrà lasciarsi continuare un reato per" manente, quando abbiamo nelle leggi la dispo" sizione che il Governo deve prevenire i reati?

" E quindi, io credo che quando il fatto stesso " dell'associazione costituisce un reato a termini " delle leggi penali, in questi casi comincia im" mediatamente il dovere del Governo, appena " l'associazione sia costituita, di agire come au" torità di sicurezza pubblica per raccogliere le " prove, i corpi del reato ed impedire che il " reato continui, deferendo il giudizio all'autorità " giudiziaria. „

Ed a questa teoria, che è la sola savia e la sola corretta, la Camera diede la propria sanzione con una enorme maggioranza.

Il ministero si ritirò e succedette un'amministrazione Depretis, alla quale altre parecchie susseguirono durante il ventennio; ma la legge sulle associazioni non è stata presentata e si continuò ad andare avanti a tentoni ed a sbalzi — un giorno mostrando severità, un altro passando alla mitezza della interpretazione.

Anche noi, crediamo, in tesi astratta, che una legge sulle associazioni non sia assolutamente indispensabile, ma a patto che il governo abbia sempre dinanzi a sè l'obiettivo della sua missione ed applichi con rigore e con continuità, soprattutto, le disposizioni vigenti.

Ma, dacchè l'esperienza prova che questa continuità è mancata sempre qui e che l'applicazione delle leggi è stata mai uniforme, o per differenza di interpretazione, o per necessità di equilibrio parlamentare, o per altre cause, delle quali tornerebbe vano dire ora, sì che a periodi di giusto rigore hanno seguito spesso periodi di eccessiva tolleranza, noi crediamo che il momento sia venuto di mantenere le promesse rispettivamente fatte al paese e di regolare una buona volta questo diritto con poche discipline positive, chiare e precise, le quali, escludendo l'arbitrio da una parte, diano garanzia, dall'altra parte, che lo Stato non intende assistere inerte e disarmato agli assalti, che i partiti estremi o neri, o bianchi, o rossi, preparano contro le istituzioni nazionali, per mutarne sia gli ordini politici e sia gli ordini sociali.

Dai principii, ai quali dovrebbe informarsi la legge, che deve essere legge di legittima tutela e non di reazione, diremo in altro articolo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 21 contiene:

R. D. che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta ferroviaria pel compimento dell'incarico avuto — Id. id. riflettente costituzione di Ente morale — D. M. che porta modificazioni alle disposizioni circa le indennità di giro assegnate agli ispettori dell'Economato generale dei beneficii vacanti di Napoli.

Proroga delle operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1878 — Facilitazioni nei trasporti dei nazionali residenti all'estero chiamati in Italia per leva o per servizio militare — Norme per la concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari testè richiamati alle armi — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Università di Roma — Avviso.

R. Esercito — Tenenti fanteria Tosi Oscar (già in aspettativa) e Benvenuti Luigi (8. regg.) dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento.

— Sono collocati in aspettativa: tenenti Ostinelli Alfonso (9. fant.), Trigona Carlo (58. fant.) e De Lucia Maurizio (corpo contabile) *per infermità*; Segre Augusto (6. fant.) *per motivi di famiglia*; capitano Valdettaro Francesco (cavalleggieri Alessandria) *per sospensione dall'impiego*.

— Tenente Fava Alessandro e sottotenente Canossi Attilio, richiamati dall'aspettativa, destinati rispettivamente al reggimento cavalleggieri Piacenza ed all'89. fanteria.

— 14 sottotenenti di complemento dell'arma del genio sono trasferiti in servizio permanente con obbligo di frequentare la Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

— Sono promossi sottotenenti e destinati rispettivamente alle legioni Bologna e Bari i marescialli d'alloggio Paroli Andrea, Auelli Francesco.

Onorificenze. — Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia i ten. colonnelli Zoppi cav. Gaetano e Viganoni cav. Carlo, aiutante di campo di S. M. il Re quegli, di S. A. R. il Principe di Napoli questi; cavalieri i capitani Vanissi Pietro e Romeo Giovanni, questi ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Napoli.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Catanzaro, 20. — Inaugurandosi la sessione primaverile del Consiglio Comunale, il Sindaco, marchese Mottola, deplorando i moti inconsulti ed antiunitari avvenuti in parecchie località d'Italia, propose un encomio per la nostra patriottica e civile cittadinanza, che ha saputo tenere alto il prestigio ed il nome di capitale delle tre Calabrie. Propose un ordine del giorno di devozione e di affetto a S. M. il Re, approvato unanimemente e con ripetuti applausi.

Finita poi la seduta il Sindaco e la Giunta si recarono dal Prefetto cav. Borselli per far trasmettere i voti dello intero Consiglio e della cittadinanza al Re. Il Prefetto ha accolto con vivo compiacimento i sentimenti di stima e di devozione che Catanzaro sente ognor sempre per la Casa regnante e si disse lieto di poter subito far conoscere a S. M. il ben auspicato voto e gli augurii per la incrollabile unità d'Italia!

Nel sorteggio dei consiglieri uscirono otto nomi della minoranza e sette della maggioranza; degli assessori il solo cav. Filippo Squillace.

Pescara 20. — (*N. Durante*) — Ieri mattina questo delegato di P. S. signor Carrassi, eseguiva una minuta perquisizione in un locale tenuto dal lampionaio Vincenzo Marchese, uno degli arrestati del giorno 13, ed ivi rinvenne un quantitativo di opuscoli e giornali sovversivi provenienti da Milano, Torino e dalla Svizzera.

Foggia, 20 — (*effe*) L'on. Di Rudinì si è congratulato con il nostro prefetto comm. Donati per gli energici ed efficaci provvedimenti adottati a reprimere prontamente a Foggia e prevenire qui e negli altri comuni della provincia qualunque altro tentativo di disordini.

Terni, 20 — (*S*) Oggi si è proceduto allo scioglimento del Circolo socialista e di quello repubblicano senza che avvenisse alcun incidente. Ad ogni buon fine la truppa era stata consegnata. In città continua a regnare calma completa.

Reggio Calabria, 21, ore 13,05 — Stamane celebraronsi in Duomo solenni funerali al compianto insigne latinista Diego Vetrioli. Ufficiava l'Arcivescovo ed intervennero le autorità civili e militari e la più eletta cittadinanza. I negozi erano chiusi per lutto cittadino.

Pisa, 20 (*Stampace*) — Il senatore prof. Dini è stato nominato presidente della Commissione superiore metrica e di saggio per le monete e metalli preziosi.

— E' stato arrestato e tradotto a Firenze il consigliere provinciale Ettore Sighieri noto socialista. Dicesi che gli siano state sequestrate due lettere di una certa importanza.

La Cassa di Risparmio di Pisa ha elargito Lire 2000 a vantaggio delle famiglie povere dei richiamati alle armi: poi domenica oltre 200 cittadini si aduneranno dietro invito del Sindaco nella sala del Consiglio allo scopo di formare un Comitato provinciale onde raccogliere somme da distribuirsi immediatamente alle famiglie bisognose dei soldati richiamati.

— La Società del Bene economico fra breve aprirà una sala di lavoro pei ragazzi abbandonati a loro stessi.

Chieti, 20 — Si stanno istruendo alacremente i processi contro 19 socialisti di Pescara arrestati il 13 corrente.

— Buone sono le notizie che giungono, da tutte le parti d'Abruzzo, del futuro raccolto. Tanto i cereali, che le vigne e gli olivi promettono molto e bene.

— In onore di Silvio Spaventa *L'Istonio* di Vasto ha pubblicato un bel numero unico, e fra le tante cose, vi sono alcune bellissime lettere del grande Abruzzese finora inedite.

Dopo la grave pulmonite dell'inverno scorso, Filippo Palizzi onore d'Abruzzo e di Vasto, sua terra natale, si è ristabilito. L'onorando vegliardo ha ripreso i suoi pennelli, e impresso il gran quadro " S. Giovanni Battista „ che egli donerà alla Chiesa di S. Pietro della sua Vasto. „

Genova, 20. — Lo stivatore Paolo Chiara mentre stava lavorando a bordo del piroscafo inglese *Orianda*, ormeggiato al Molo Nuovo, cadde nella stiva donde fu estratto in condizioni gravi e trasportato d'urgenza all'ospedale di Pammatone, dove soccombeva quasi subito lasciando moglie e 7 figli.

— Il dott. Corradino Picotti, vice-direttore della Stearineria italiana di Rivarolo, rinchiusosi nello studio, tentava suicidarsi ingoiando una abbondante quantità di cloroformio, ma venne salvato.

Senonchè deciso di finirla, rientrato nella sua camera, estrasse una rivoltella e con essa si fece saltare le cervella. Anche il padre dell'infelice finì suicida, si che tratterebbesi di malattia ereditaria.

Il Duca degli Abruzzi in pallone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 21, ore 15.45. — L'ascensione libera, in pallone, del Duca degli Abruzzi, del suo aiutante di campo tenente di vascello Cagni, vestiti da *sportsmen*, e dell'aeronauta Godard si compì stamattina alle 8,30. La partenza fu tenuta segreta, si che pochi erano i presenti nel parco del Valentino al momento dell'ascensione e questi acclamarono gli aeronauti.

Torino, 21, ore 24. — Il pallone portante S. A. R. il Duca degli Abruzzi discese felicemente alle 14 alla Venaria Reale.

Nessun incidente di viaggio.

La cura della febbre gialla

(S) **Parigi**, 21 — Oggi all'Istituto Pasteur il prof. Sanarelli tenne una conferenza sulla febbre gialla.

Presiedeva Duclaux direttore dell'Istituto.

Il prof. Sanarelli dimostrò il felice risultato delle sue ricerche per la scoperta dei microbi della febbre gialla e della relativa cura mediante la sieroterapia.

Assistevano alla conferenza molte celebrità scientifiche.

Teatri ed Arte

Drammatica. — In un teatro suburbano di Londra, il Metropole, a Camberwell, è stato rappresentato un dramma a forti tinte di Giorgio Bancroft, in tre atti, che ha per titolo *Teresa*, dal nome della protagonista, e si svolge in Italia.

Teresa, una bella signora italiana, alla vigilia del suo matrimonio con Valentino Esbrook, figlio maggiore dell'Ambasciatore inglese, viene insultata ed assalita di sera in un giardino pubblico a Firenze da un birbaccione, per liberarsi dal quale è costretta a trafiggerlo collo spillone che porta in testa (!)

Salvato, si scoopre più tardi che il suo assalitore altri non era che un fratello libertino del suo fidanzato.

Teresa non può quindi sposare più quest'ultimo, e perseguitata dal conte Caprile, il quale le chiede amore minacciandola altrimenti di rivelare il segreto di cui è venuto casualmente in possesso, non trova altra via di uscita che trafiggersi a morte col fatale spillone.

A giudicarne così, all'ingrosso, il personaggio principale è lo spillone. Tuttavia, il lavoro è piaciuto al pubblico di facile contentatura.

— Al Burgtheater di Vienna la commedia in tre atti ed in versi di Max Bernstein: *Sogno di fanciulla*.

Si tratta di un lavoro di genere storico-fantastico, e di cui i versi contengono molte reminiscenze dei più celebri classici tedeschi.

Donna Eleonora è incoronata Regina di Aragona. Vissuta sino allora estranea alla vita cortigiana, perchè suo zio, il Reggente Diego, voleva continuare a regnare, Donna Eleonora vuole mutare completamente i costumi corrotti della Corte. Ma le inveterate consuetudini delle dame e dei cortigiani, si oppongono alla realizzazione del " bel sogno, „ ed essi non ne vogliono sapere nè di separazione nè di coprifuoco.

Un solo gentiluomo, Don Pedro, si adatta al nuovo regime, e la Regina si innamora di lui e finisce per sposarlo.

Il lavoro è piaciuto.

— *Morituri* di Saint-Just.

Un ufficiale francese, nel 1793, è accusato di tradimento: deferito al Consiglio di guerra, è condannato a morte. Se non che un capitano dubita, investiga, esamina il documento incriminato e si persuade che l'ufficiale è innocente. Il processo è riveduto; il vero traditore è scoperto: e sta per confessare che egli ha agito per ordine del Presidente del Consiglio di guerra, quando questi chiude la bocca all'imputato; e, sommariamente, conferma la sentenza. Il capitano, convinto e sicuro della sua causa, è messo in stato di accusa.

Questo il senso dei *Morituri*; la suggestione del titolo è della più evidenti; quanto alle allusioni, è facile capirle. Non c'è da stupirsi, dunque, se il dramma è stato svolto tra grida continue di viva e di morte, degenerate in risse e alterchi.

L'autore, che si cela sotto il pseudonimo di Saint-Just, può vantarsi d'averla fatta in barba alla censura.

Concerti. — Nel primo concerto alla Queen's hall, di Londra, il maestro Weintgarten ha fatto sentire, dirigendone l'esecuzione, un suo nuovo poema sinfonico: *Re Lear*. I critici ne dicono assai bene, ma non nascondono che l'autore non ha saputo superare le immense difficoltà di convenientemente interpretare con le semplici risorse dell' istrumentale un sì arduo, grandioso e vario soggetto.

— Leoncavallo s' ebbe a vantare d'aver conquistato la Germania; Puccini può vantarsi d'aver conquistato Parigi. Non vi si parla che di lui, e tanto *Manon Lescaut* che *Bohême* vi fanno le spese di concerti e di salotti.

Il *Journal* ha dato, nel suo Salone, un concerto, in cui, oltre musica di Boito e di Gluck, il Clement ha cantato le arie *Tra voi, belle* e *Donna non vidi mai* della *Manon*.

Grande ammirazione, e vivo desiderio di sentire al più presto *La Bohême*, all'Opéra Comique.

Varie. — Al Teatro Nazionale di Budapest, un italiano, certo Bernardi, emulo Fregoli: si è prodotto in una commedia *La sorpresa*, sostenendo cinque parti diverse, quelle del marito, della moglie, dell'amante, del cameriere ecc. ecc.

Ma egli ha una superiorità su Fregoli: è ventriloquo; quindi, può non solo dir monologhi, ma anche dialoghi, e, dato l'istrionismo, non è piccola superiorità.

Il monumento a Gayarre. — L'*Epoca* di Madrid così descrive il monumento che Mariano Benlliure ha preparato per il tenore Gayarre.

Sopra un basamento di marmo s'erge un'urna, vicino alla quale due figure alzano un feretro, su cui librasi un angelo ad ali distese e che sta raccolto in attitudine d'ascoltare, come se sperasse udir dal feretro la voce dolcissima del morto artista.

Sotto l'urna è foggiato un panneggiamento sontuoso a pieghe artistiche; più in là la statua della Musica piangente, sopra una cetra spezzata, la morte d'uno dei suoi figli prediletti.

Parecchi genietti, deliziosamente modellati, circondano l'urna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 21, ore 24 — Al teatro Alfieri piacque *Il Guanto*, commedia del collega Cesare Demaria, felicemente condotta. Due chiamate all'autore.

Esplosione micidiale

(S) **Cartagena**, 21. — Avvenne un'esplosione accidentale nel Castel di San Julian, dove si fabbricano proiettili. Vi sono 10 morti e 62 feriti, fra i quali il Governatore.

Socialisti italiani in Svizzera.

(S) **Bellinzona**, 21. — Il Procuratore Generale della Confederazione ha ordinato che siano posti in libertà Vergnanini, Tedeschi e Rondani.

(S) **Berna**, 21. L' *Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Lugano: " I socialisti svizzeri stanno organizzando un treno speciale che da Lugano partirà domani per Lucerna onde trasportare nell'interno della Svizzera gli operai italiani rifugiati nel Canton Ticino e rimasti senza lavoro.

" I capi socialisti italiani hanno pubblicato un Manifesto, col quale esortano i loro aderenti, che si trovano senza lavoro, a profittare dell'anzidetto treno per allontanarsi dal Canton Ticino, dove la loro presenza potrebbe eventualmente suscitare imbarazzi all'autorità cantonale „.

Scontro di treni.

(S) **Washington**, 21. — Un treno che trasportava un reggimento di fanteria ha urtato con un treno omnibus presso Chattanooga.

Cinque soldati sono rimasti morti e dodici feriti.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff**, 21. — Il risultato della conferenza fra i Presidenti dei Comitati dei proprietari e degli operai minatori non è ancora conosciuto.

Soltanto oggi la risposta dei proprietari verrà comunicata agli operai minatori.

Sports

Gladstone sportsman — Gladstone fu uno dei più ardenti propugnatori dell'educazione fisica della gioventù, per la quale, nei lunghi anni in cui diresse la politica inglese, non lesinò mai incoraggiamenti materiali e morali.

Era egli stesso uno sportsman perfetto, e nella sua gioventù un provetto giuocatore di foot-ball e di cricket, nonchè canottiere tenace e valoroso.

Pochi anni sono, quando già aveva superato l' ottantina, apprese a montare in bicicletta, volendo gustare, prima di sparire dalla scena del mondo, anche le gioie del modernissimo sport.

Fu per merito suo se l'atletismo è ancora così in auge in Inghilterra, e se l' educazione fisica ha così gran parte nell'insegnamento britannico.

Egli aveva ben compreso il motto latino: *mens sana in corpore sano*, della cui applicazione era anzi la prova più bella e più luminosa, egli che si è spento tranquillo e senza spasimo, dopo 89 anni di vita sana e robusta.

Il record Milano-Napoli. — Il celebre recordsman De Peccati ci manda, e noi volentieri pubblichiamo, a nome della Società romana:

Egregio Signore,

Milano, 21 maggio 1898.

Causa il cattivo tempo e la continua pioggia, ho di nuovo rimandato il mio record Milano-Napoli al giorno 27 corr.

Partirò, qualunque tempo faccia, perciò arriverò costì il giorno 28 alle ore 17 circa.

Salutandola distintamente,

Dev.mo
De Peccati Vincenzo.

Ciclismo. - *Ermon* ci telegrafa da Torino:

Oggi, al Velodromo di Corso Dante, ebbe luogo la seconda giornata delle corse ciclistiche internazionali, indette dal « Veloce-Club » e « Ciclisti-Club » di questa città e rimandate martedì causa il cattivo tempo.

Ecco il risultato:

I. Corsa Vercelli - Biciclette, dilettanti, internazionale, libera a tutti.

Percorso m. 1000, tempo massimo 1' 38".

1. pr. oggetto d'arte del valore di L. 50 - 2. oggetto d'arte del valore di L. 30 - 3. medaglia d'oro.

1. Dei - 2. Nilo - 3. Bossi.

II. Corsa Palermo - Biciclette, professionisti, internazionale, libera a tutti.

Decisiva m. 2000, tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 250 - 2. L. 150 - 3. L. 100 - 4. L. 50.

1. Momo - 2. Mathieu - 3. Bixio.

III. Corsa Eridano - Handicaps, professionisti, internazionale, libera a tutti.

Percorso m. 1000, tempo massimo 1' 38".

1. pr. L. 200 - 2. L. 100 - 3. L. 75 - 4. L. 50.

1. Piette - 2. Pontecchi - 3. Minozzi - 4. Conelli.

Ha avuto luogo inoltre la *Corsa Valentino*, che figurava nel programma della terza giornata, per biciclette, professionisti, internazionale, libera a tutti. Questa corsa è la più interessante delle quattro giornate.

Si corsero sei batterie, e fra i non piazzati delle batterie due *repêchages*. (Percorso m. 1000, tempo mass. 1' 38").

Riuscirono primi i seguenti corridori: Tomaselli, Ferrari, Momo, Mathieu, Bourillon e Singrossi, i quali parteciperanno domani (22) alle semi-finali ed alla decisiva.

Nella decisiva i partenti saranno solo in numero di quattro. Essa sarà di m. 2000, tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 3000 - 2. L. 1000 - 3. L. 600 - 4. L. 400.

Corse al Velodromo. — Oggi alle ore 4 vi sono le corse al Velodromo *Roma*, indette dal fiorente Sporting-Club.

Nel programma figura, tra le altre, una sfida tra Canepa e Melloni coi fratelli Stroscia, che tutti ricordano come i più popolari corridori della capitale.

Si correrà inoltre la corsa del Bracciale Romano n. I, alla quale sono già iscritti tutti i migliori corridori di Roma.

Funzionerà il totalizzatore.

Ci dicono che alcuni di questi corridori monteranno macchine fabbricate da Evaristo Sirietti, Lungo Tevere Mellini, 13.

Scherma. — Ci mandano da Venezia 27:

Ieri ebbe luogo l'annunciata gara fra gli allievi del Club di scherma, diretto dal maestro A. Biasini.

Dopo gli assalti di classifica ebbero luogo le *poules*. Riuscirono vincitori:

Poule di spada: Saviolo, Cavenago.
Poule di sciabola prima categoria: Pisani, Cavenago.
Seconda categoria: Co. Nani Mocenigo Battista, Rodella.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Texeira - Difesa: Zeppa e Cobcevic.

Preti oltraggiati.

Nella stazione di Frascati, la sera del 14 aprile scorso, alcuni individui avvinazzati presero a molestare due preti che aspettavano la partenza del treno.

I due preti, che erano Enrico Trella di Puccimonte e Giacomo O'Brien Chucile di Holgood (Irlanda) rimproverarono i disturbatori, i quali replicarono con insolenze e con percosse. Accorsero i carabinieri, contro i quali si rivolsero quegli ubriachi oltraggiandoli e percuotendoli: a stento furono arrestati e tradotti in caserma, dove furono identificati per i cottimisti Angelo e Giovanni Lelli e il muratore Gioacchino Piccioli.

Ieri il Tribunale condannò Angelo Lelli a 13 mesi e 25 giorni di detenzione e Giovanni ad un anno e 25 giorni e 500 lire di multa e il Piccioli a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Grida sediziose.

Ieri mattina in via di Tor de' Specchi due guardie arrestarono uno spazzino comunale, certo Vincenzo Damia, il quale gridava come un pazzo « Viva la rivoluzione sociale » e « Abbasso il municipio ». Comparso ieri per direttissima davanti al Tribunale fu condannato a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Lo difese l'avv. Bartolucci.

Omicidio.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Pescara, 20. — Il 3 febbraio a. s. verso le ore 2,30 ant. per futili motivi vennero a lite Carracini Tommaso di Pescara e Cumignani Antonio di Castellammare Adriatico, rimanendo il primo vittima del ferro micidiale del secondo.

L'altro ieri innanzi le Assise di Chieti è comparso il Cumignani per rispondere di omicidio.

L'imputato venne difeso dall'esimio avvocato Smeraldo Zecca. La moglie dell'ucciso si era costituita parte civile assistita dall'avv. Pellicciotti.

Il giurì ammise le circostanze attenuanti e condannò il Cumignani alla pena di tre anni di reclusione e accessori.

Fallimenti in Roma.

Ditta E. Vera e Bensi, drogheria, via Scrofa 20. Fall. dichiarato ieri ad istanza propria. Giud. deleg. avv. Mazza Adolfo; cur. Piperno rag. Raffaele, piazza Campitelli 10. Prima adunanza 8 giugno; 30 giorni per presentare i titoli; 8 luglio chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 4551,65, cred. 28.
Passivo » » 7395,37

CONCORDATI - **Bianchi Carlo**, ristorante, Porto d'Anzio. Ieri fu omologato il concordato conchiuso al 25 0/0, coi benefici di legge.

Ditta Federico Ricci, cartoleria, Corso V. E. 71. Omologato ieri al 35 0/0 a contanti coi benefici di legge.

Pannelli Alfredo, trattoria, via Croce 68. Offerto al 20 0/0 in 4 rate. Al 6 giugno adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE - **Bagni Francesco**, mercante sarto, via Gaeta 65. Ieri non fu potuta costituire la deleg. di sorveglianza non essendo comparso alcun creditore, Riservata al Tribunale la conferma del curatore Tarro rag. Mariano.

Rodolli Costantino, forno, piazza della Regina fuori porta Pia. Non essendo comparso alcun creditore non fu costituita ieri la deleg. di sorv. Riservata al Trib. la conferma del Cur. Normand Armando.

Rossetti Enrico, cappelli, via Prefetti 6. Prima adunanza deserta. Al Trib. conferma del Cur. Zanolli Roberto.

Redò Francesco, belle arti, via Sistina 74. Deleg. sorv. avv. Ferrari Vincenzo. Rag. Falcini Tito e Galante Filippo. Proposta la conferma del Cur. Volterra Arrigo.

CURATORI CONFERMATI - **Rag. Costelli Andrea** del fall. Centra Cesare e Lesen Felice, cappelli, Corso Vittorio Em. 160.

Avv. Pantanetti Bernardo, del fall. Guidi Arduina, commestibili, via Germanico 30.

VENDITE - **Abate Laurina nata Borello**, commestibili e pannine, via Lucrezio Caro 33. Autorizzata la vendita a trattative private delle merci soggette a deteriorarsi e dei mobili.

Lanfranchi Federico, libri e giornali, via Tritone Autorizzata la vendita a trattative private delle merci e mobili.

CHIUSURE di FALLIMENTO - **Paoletti Odoardo**, cappelli, via Campo Marzio. Per omologazione. - Sent. di ieri.

Lazzari Curzio, cappellaio, via Urbana 13. Senz'attivo. - Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 22 Maggio 1898 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 4.45 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 9.33 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 Maggio

Europa: pressione 772 Pietroburgo, Norvegia; 755 Scilly, Brest, Madrid.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente Nord fino dieci mill.; temperatura diminuita, pioggie Nord.

Stamane cielo nuvoloso Lombardia, Piemonte, Liguria e Sardegna con qualche pioggia; quasi ovunque sereno altrove.

Barometro: 764 Genova, Roma, Palermo, Catanzaro, Napoli, Firenze; 762 Venezia, Bari, Lecce, Sassari.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

SCIARADA

Serpeggia il *secondo*
Sottile il *primiero*
Fu scuro al *finale*
Dannoso l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTR-A-R-IO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 MAGGIO

De Santis Filippo, ventolaio, con Piccarazzi Anna
Contini Fortunato, fornaio, con Tomassini Michelina
Petrucci Anacleto, muratore, con Cicconi Marianna
Rocca Emilio, fotografo, con Pasquali Albertina
Petrucci Diego, bracciante, con Gatta Maria
Zambrelli Massimino, cuoco, con Lucatti Giulia
Stacconi Oreste, usciere, con Tozzi Angela
Gugnoni Alberto, barbiere, con Fiorentini Rosa
Pietri Gioacchino, formatore, con Palombi Elvira
Bonacquisto Ferdinando, fabbro, con Sarapiglia Maria

MATRIMONI del 18 e 19 MAGGIO

Neri Raffaele, pensionato con Quadrani Carlotta
Banaglia Giuseppe, impiegato, con Cirino Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 19 maggio
Nati 22 compreso 1 nato morto.
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Piacitelli Giovanni fu Luigi, Pontecorvo, 83, celibe
Forni Guglielmo, 27
Beiardi Andrea fu Felice, Velletri, 56, coniug.
Esparza Valeriana fu Stefano, 39, nubile
Vallicelli Giovanni fu Luigi, Forlì, 73, vedovo
Malolini Alessandro fu Giovanni, Ancona, 73, vedovo
Duranti Sofia fu Pietro, Roma, 42, coniug.
Chiarini Giacobbe di Innocenzo, Giulianova, 21, celibe
Zampi Battista fu Marco, Pinaco, 45, coniug.
Fantozzi Domenico fu Marzio, Cricchio, 43, coniug.
Bartoli Stefano fu Giuseppe, Cattolica, 49, vedovo
Foci Giosuè fu Bernardino, Amatrice, 47, coniug.

La famiglia Forni ringrazia commossa le persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al compianto

GUGLIELMO

ed in particolare il Direttore Generale Cav. Uff. Novi, tutti i Direttori dei Molini ed il sig. Ernesto Pacelli che con nobili e commoventi parole volle tesserne l'elogio e le virtù.

La terra ebbe il suo tributo:

GUGLIELMO FORNI

giace ora nell'avello ove pietosamente fu composto dagli amici.

In tanto lutto unico sollievo per noi è il rammentare che solenni onoranze gli furono rese da tutti coloro che conobbero ed apprezzarono i suoi meriti e le sue virtù.

Il funebre carro, sepolto dai fiori, era seguito dall'inconsolabile fratello Carlo, dall'afflitta cugina Ludmilla e da tutti gli amici, piangenti su tanta immatura ed irreparabile perdita.

Al Verano disse di lui degne e commoventi parole, il sig. Ernesto Pacelli; e quando, a nome nostro, l'amico Bona, volle dare l' estremo vale alla salma, la parola dell'addio finì in un singulto.

E chi oh! Guglielmo non piange nel pensare che tu ci hai abbandonato, e per sempre?

Povero fiore, troncato quando il sole della giovinezza ti indorava coi suoi baci!

Addio! Addio!

Gli Amici.

La famiglia **Tedeschi** ringrazia commossa le cortesi persone che vollero partecipare alla sventura che l'ha colpita.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Modena. - 1 giugno - Difesa frontale e ingrosso d'argine in destra di Po, Risvolta di Villanova. Pres. L. 79,200.

Provincia di Roma. - 2 giugno - Manutenzione della S. P. Canepinese km. 25,932 (1898-1902). Canone annuo Lire 6120.

Municipio di Firenze. - 27 maggio - Vendita terreni e fabbricati Viali Campo di Marte e Principe Eugenio. Presunte L. 95,013.

Municipio di Marsala. - 25 maggio - Costruzione di un pubblico macello. Pres. L. 55,000 a forfait.

Ministero dei LL. PP. - 21 giugno - Sistemazione dal canale Ozzeri, comuni Lucca e Capannori. Pres. L. 960,000

Comune di Valmontone. - 25 maggio - Costruzione di una rampa d'accesso al paese. Pres. L. 70,492.

Immobili in Roma. - 10 giugno - 4.a sez. tribunale - Fabbricati nel piazzale di Porta Pia ed aree annesse Lire 112,000.

R. LOTTO

Estrazioni del 21 maggio 1898

Bari	68	50	88	36	24
Firenze	23	63	82	83	88
Milano	7	11	90	18	53
Napoli	77	18	62	3	83
Palermo	6	83	47	28	57
Roma	36	53	47	58	34
Torino	8	58	78	38	79
Venezia	72	50	62	86	43

COSE LOCALI

Ancora in acqua.

Abbiamo promesso al *Messaggero*, di rispondere oggi, tempo permettendo, ad alcuni suoi appunti, non tecnici, giacchè a questi ha risposto l'illustre prof. Nazzani, sulla questione delle acque. E poichè la giornata è allegra, sciogliamo subito la promessa, tanto più che ce la spiceremo in poche parole.

" Malgrado che il *Popolo Romano* scriva in stampatello che a Roma il costo dell'Acqua Marcia (in affitto) nella città alta sia di 566 lire all'oncia, questa cifra è apparente ed è pagata solo da coloro, i quali consumano un'oncia intera di acqua e che sono in grande minoranza in proporzione degli altri consumatori. „

Ciò premesso, il *Messaggero* pubblica il listino dei prezzi che si pagano per 3/4, 1/2, 1/8 e 1/20 di oncia, più la tariffa alla quale sono esposti coloro che pigliano l'acqua per 3 mesi soltanto e dice che nella categoria di questi ultimi consumatori sono (udite) *tutti* i liquoristi, *tutti* i *caffettieri*, *tutti* gli osti, tutti, insomma, i negozianti di Roma, nel cui interesse appunto il *Messaggero* appoggia il progetto d'innalzare le 850 oncie che diventeranno 650 — se non meno — dell'Acqua Vergine.

Ecco qua: che vi siano alcuni esercenti, come i *limonari*, che prendono soltanto l'acqua per tre mesi, durante l'estate, si capisce facilmente, ma che gli osti... ne facciano uso soltanto per tre mesi e negli altri nove ci diano il vino puro, è tale una burletta che non la beve nessuno, cominciando dai redattori del *Messaggero*.

Bisogna dire dunque che osti, caffettieri e liquoristi, nel cui interesse parla il *Messaggero*, mentre hanno bisogno tutto l'anno dell'acqua, non vogliono impegnarsi a prendere l'abbonamento annuale, forse perchè ne prendono di più o di meno a seconda delle stagioni, o perchè preferiscono pagare ogni tre mesi.

E' una cattiva speculazione che fanno, ma d'altra parte si capisce che quando si va al frazionamento, in specie se si tratti di abbonamenti, si debba pagare di più. E' una legge comune per tutte le aziende industriali.

Ne vuole una prova il *Messaggero*?

Legga la testata del suo giornale e troverà:

Anno L. 15 - *Sem.* L. 8 - *Trim.* L. 4 - *Mese* L. 1,5

Salvo errore, 1,50 al mese per 12 mesi fa 18 lire - mentre chi prende l' abbonamento ad anno ne paga soltanto 15.

L'esempio ci sembra così calzante, che ci dispensa da ulteriori considerazioni su questo punto.

D' altra parte il *Messaggero* deve tener conto del fatto che la proposta per l'Acqua Vergine parla sempre di prezzo unitario e cioè del prezzo per oncia e noi, pubblicando i prezzi che si pagano nelle altre città, ci siamo attenuti al prezzo dell'oncia. Quindi per farci bere che a Milano (dove il municipio fa pagare 960 lire l'oncia), per un ventesimo d' oncia, oppure per tre mesi soltanto, si paga soltanto nella proporzione di un ventesimo delle 960 lire, deve avere la bontà di pubblicare i listini completi delle altre città.

Del resto non è il prezzo dell'Acqua che a Roma si lamenti, ma piuttosto certe severità nei ritardi dei pagamenti, nelle multe ecc. e su questo punto noi crediamo che la Società farebbe bene a rivedere il regolamento e ad attenuare alquanto quelle disposizioni che si chiamano di ordine fiscale, pur mostrandosi inesorabile nei casi di frode, che si risolvono in un vero furto.

E ora due parole sulla procedura della proposta comunale.

Il *Messaggero* di ieri dice che gli dispiace per il *Popolo Romano*, ma che la notizia da noi lanciata, che il Sindaco, in seguito ai preventivi del prof. Nazzani avesse ritirato il progetto per metterlo a dormire negli archivi della Commissione edilizia non è del tutto esatta - perchè il progetto sarà sottoposto alle due Commissioni tecniche e poi sarà presentato al Consiglio.

Anzitutto noi abbiamo lanciato nulla. La notizia che il progetto sarebbe stato sottoposto alle due Commissioni fu data dal *Don Chisciotte* noi l'abbiamo semplicemente rilevata, interpretandola come un ritiro, giacchè il progetto, per norma del *Messaggero*, fu già presentato al Consiglio, distribuito e posto all'ordine del giorno.

Se il Sindaco ha creduto, nell'interesse della cosa e della finanza comunale, di far ben esaminare la proposta dalle Commissioni competenti, ha agito con molto senno e pari prudenza, giacchè non s'impegnano, così alla leggiera, alcuni milioni per il gusto di elevare una quantità molto limitata di Acqua Vergine, che rimarrà in buona parte nei serbatoi, obbligando per di più quel povero Oceano, che presiede alla celebre fontana, ad avvertire i forestieri, che leggono le lapidi, che l'acqua di Trevi è stata cambiata in Paola.

Del resto noi, per primi, abbiamo detto che non sarebbe stato superfluo, poichè abbiamo in Roma l'Associazione degl'ingegneri e degli architetti italiani, di sentirne il parere, oltre quello ben inteso, delle Commissioni competenti del Municipio.

Possiamo errare, ma siamo quasi certi, che se il sindaco e le Commissioni consultive, esamineranno, come non dubitiamo, sotto tutti gli aspetti, la proposta, che dopo tutto è di massima, con la serenità e la ponderazione necessarie, finiranno per concludere, che se può essere utile riallacciare l'acqua dispersa alle sorgenti per i servizi comunali e per dare ai privati possessori d'Acqua Vergine, la quantità che ad essi spetta, non c'è davvero alcuna convenienza d'impegnare i milioni del Comune in un progetto di sicura perdita e di problematica utilità per una parte assai limitata della popolazione di Roma.

E con ciò, tanti saluti a casa.

Dalla provincia romana

Palestrina, 20. — Ha riscosso qui unanime approvazione il discorso del nostro rappresentante on. Pantanelli nel Consiglio provinciale per la proposta di sussidio ai soldati richiamati. E' stata rimarcata molto e con plauso la frase " la mia proposta è veramente democratica ed anche socialista perchè consiste nel prendere ai pagatori della sovrimposta fondiaria, unici alimentatori del bilancio provinciale, per dare ai soldati proletarii. — Gli agitatori socialisti prendono invece ai proletarii per giungere ad essere iscritti essi nei ruoli della Fondiaria e della Ricchezza Mobile „; ed anche maggiormente l'altro periodo "... noi abbiamo obbligo di solidarietà coll'esercito, composto nella proporzione dell'80 0/0 di agricoltori aventi comuni con noi lavoro ed interessi, alimentatori costanti delle energie nazionali, fermi e gelosi difensori della proprietà individuale, consci per abitudine e per buon senso della necessità d'una gerarchia sociale! „ Verità... vere!

— Ad iniziativa del sindaco sig. Parmegiani è stata aperta una sottoscrizione per le famiglie dei richiamati. Esito brillantissimo — tutte le famiglie hanno ricevuto un sussidio eguale al guadagno del rispettivo richiamato in tante giornate di lavoro quante invece passate sotto le armi.

— La crisi municipale scoppiata improvvisamente per la dimissione collettiva di tutti gli assessori, senza che alcuna ragione *seria* giustificasse la loro risoluzione, è *per ora* terminata: essi hanno compreso quale grave responsabilità avrebbero incontrata inceppando in questi momenti l'azione, fin qui savia e previdente, del sindaco e dell'autorità amministrativa. E' certo però che le condizioni del Consiglio sono anormali e che la prossima lotta elettorale sarà aspramente combattuta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,4 — minimo 9,8.

Quirinale — Ieri S. M. la Regina ricevette il tenente colonnello di Stato Maggiore conte Francesco Carlo Marenzi, addetto militare all'Ambasciata d'Austria.

— Oggi S. M. il Re riceverà l'ambasciatore di Francia.

Ieri ricevette il colonnello Cariolato.

I Principi di Napoli — Ieri, al tocco e 5, sono arrivate in Roma le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Erano ad ossequiarli alla Stazione il presidente della Camera on. Biancheri, il vice-presidente del Senato on. Cremona, i ministri Di Rudinì, Brin, San Marzano, Pavoncelli, Luzzatti, Cocco-Ortu, Branca, Gallo, Visconti-Venosta ed i sotto-segretari di Stato Afan de Rivera, Mazziotti, Frola, Ronin, Vendramini, i generali Orero e Bruti, il prefetto e le altre Autorità.

I Principi, dopo essersi trattenuti un dieci minuti con i ministri, si sono recati al Quirinale salutati rispettosamente dalla folla che era fuori della Stazione.

In Vaticano — Ieri, nell'Aula massima del Pontificio Seminario Romano ebbe luogo una solenne tornata accademica per celebrare il quarto centenario della scoperta delle Indie. Erano presenti vari cardinali, prelati e molti signori della aristocrazia romana.

— Il Papa, anche ieri, si recò nella palazzina della Torre a passare la giornata.

— Per la linea di Solmona è partito il cardinale Macchi.

— Ieri mattina il Papa ricevette i monsignori Domenico Ambrosi, vescovo di Poggio Mirteto, e Primo Dochi, abate di S. Alessandro di Orosci.

Arrivi e partenze — Per la linea di Firenze è partito il generale Saletta.

Pei soccorsi alle famiglie dei richiamati — Il Ministero della Guerra ha impartito speciali istruzioni per quanto riguarda la concessione dei soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Per evitare inutili pratiche è opportuno render noto a tale proposito che i rispettivi Corpi faranno subito interrogare i richiamati se abbiano moglie e figli, ed in caso affermativo se chiedano che durante il periodo della chiamata sia loro concesso il soccorso a carico dello Stato. Il soccorso spetta soltanto alla moglie ed ai figli, il cui sostentamento indispensabile proveniva esclusivamente, o per la massima parte, dal prodotto del lavoro del militare richiamato.

I Corpi compileranno quindi *per Comune* elenchi nominativi dei militari che abbiano chiesto il soccorso e li trasmetteranno subito ai sindaci dei Comuni in cui risiedono le famiglie dei militari richiamati.

I sindaci, ricevuti i detti elenchi, accertata la legalità del matrimonio, il numero dei figli e lo stato di bisogno della famiglia del militare, valendosi, occorrendo, del concorso dei RR. Carabinieri e dell'Autorità di P. S., faranno consegnare subito alla moglie una carta di riconoscimento, staccata da apposito registro, avvertendola che per ricevere il soccorso si dovrà presentare munita della detta carta di riconoscimento ogni lunedì nel locale che il sindaco del Comune stabilirà.

Le famiglie, quindi, dei richiamati *non debbono fare alcuna istanza al sindaco* o ad altre Autorità, perchè i militari richiamati saranno all'uopo, come si è detto, interrogati dai Corpi a cui appartengono.

Tassa vetture e domestici. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa domestici e vetture private per l'anno 1898, non che i ruoli suppletivi 3° del 1897 e 1° del 1898, questi ultimi compilati in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti di ufficio, notificati a tutto il mese di aprile p. p., sono ostensibili presso *l'ufficio tasse, in Campidoglio*, per lo spazio di giorni 15 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

Gl'iscritti nei ruoli suddetti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, in via Poli, N. 45, in rate e alle scadenze seguenti:

Ruolo principale e 1.o suppletivo 1898 — in due rate uguali — alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1898.

3.o ruolo suppletivo 1897 — in una rata — alla scadenza del 10 giugno 1898.

I saggi di ginnastica. — Ci scrivono:

Egregio Sig. Editore,

Pare impossibile che, col vento che tira, anche le autorità costituite abbiano, con le loro barocche disposizioni, a venire in aiuto di coloro che soffiano nel fuoco per eccitare l'odio di classe. Il seguente fatto ne è una prova.

All'Orto Botanico nei giorni scorsi si fece un esame di ginnastica dato dagli alunni delle nostre scuole elementari; ma non tutti poterono prendervi parte, perchè quelli (i poveri) che non avevano la tenuta prescritta, vennero inesorabilmente respinti.

Quale la conseguenza? Gli ammessi canzonano i respinti e questi prendono in odio gli altri, che la sorte ha favorito di una migliore condizione sociale. E questo avviene nelle nostre scuole, ove, per prima cosa, si dovrebbe fare di tutto per smussare, per quanto sia possibile, le angolosità prodotte dalla sorte.

Un accenno del fatto nel suo pregiato periodico, credo che sarebbe ottima cosa.

Con la massima stima, mi creda

Un vecchio assiduo.

Cominciamo dal constatare che il motivo per cui fu consigliata la *tenuta* nei saggi ginnastici — una *blouse* di cotonina che costa appena 3 lire — fu quello di togliere qualsiasi distinzione fra gli alunni poveri e agiati, evitando per quanto è possibile che i primi per la meschinità dei loro vestiti potessero rimanere umiliati di fronte agli altri. Con ciò si voleva appunto evitare l'inconveniente deplorato dall'*assiduo*.

Quanto alla spesa per moltissimi alunni poveri provvidero i Comitati di patronato.

Ma non si tratta di un obbligo assoluto: tanto è vero che negli ultimi saggi — contrariamente a quanto asserisce l'*assiduo* — figurarono alunni con e senza *tenuta*.

La direzione della ginnastica imparti anzi formali istruzioni perchè venissero ammessi all'esperimento senza alcuna restrizione tutti gli alunni che avevano diritto di prendervi parte, comunque fossero vestiti. Può essere che qualche maestro *troppo zelante* per far meglio figurare la propria squadra abbia respinto qualche alunno che non fosse *in tenuta*, ciò che non risulta, a quanto sappiamo, alla Direzione. In tal caso si tratta di un atto arbitrario pel quale gli interessati faranno bene a ricorrere a chi di ragione.

I pizzicagnoli e il riposo festivo. — L'Assemblea generale della Società proprietari pizzicagnoli, salsamentari e norcini di Roma ha deliberato a proposito della chiusura festiva che la medesima sia adottata da tutti i pizzicagnoli e salsamenteri dalle ore 14 ad un'ora prima dell'*Ave Maria* di tutti i giorni festivi compresi dal 1° maggio al 30 settembre. Ha poi approvato la chiusura dalle ore 14 al giorno successivo nei giorni di Natale, Capo d'Anno, Pasqua, 15 agosto ed un altro giorno da destinarsi dall'Assemblea per festeggiare la propria industria.

R. Università. — Per disposizione ministeriale l'Università di Roma si riaprirà domani.

Un nuovo Collegio di ragionieri. — Ieri sera si riunirono in via Firenze, 43 oltre 90 ragionieri e approvarono lo statuto per la costituzione di un Collegio di ragionieri nel quale possono essere ascritti soltanto i ragionieri muniti di regolare diploma. La votazione per le cariche sociali ebbe il seguente risultato: Presidente cav. Panfili, vice-presidente rag. De Nava; consiglieri prof. Andisio, rag. Ramadoro, prof. Neri, prof. Tosi, rag. Carlotti, prof. Frediani, rag. Piperno, rag. Punturieri, rag. Casoni e rag. Malgara.

Le domande per l'iscrizione al Collegio devono essere rivolte alla sede del Collegio in via Firenze, 43.

Auguriamo prospera vita al nuovo sodalizio.

Rappresentazioni di beneficenza — Oggi alle 15 e 1[2, nella sala della Filodrammatica " Roma „ avrà luogo una recita di beneficenza, in cui si rappresenterà il dramma biblico *La Passione*.

— L'Unione filodrammatica " Pietro Cossa „ nella stagione estiva darà una serie di recite festive diurne a beneficio dell'Asilo infantile " Umberto I „ nel teatro annesso all'Asilo stesso in via delle Sette Sale.

Circolo commerciale industriale e agricolo di Porta S. Giovanni — Oggi alle 10,30 ant., nella sede del Circolo, via Appia Nuova n. 4, palazzo Ronchetti, sarà tenuta dal prof. cav. Augusto Poggi una pubblica conferenza " Sui concimi e lo concimaie, „ argomento di grandissima importanza, sia sotto l'aspetto agricolo che sotto l'aspetto igienico.

Società Generale Operaia Romana — I componenti di questa Società sono invitati a trovarsi stasera alle 6 alla stazione, per prender parte con la bandiera sociale all'accompagnamento funebre del socio Umberto Partini.

Imbalsamazione di animali — Non dispiacerà al lettore se oggi richiamiamo la sua attenzione su di un'arte, ben poco conosciuta, e che intesa e applicata come si intende e si applica nei principali laboratori di tal genere è ben degna di figurare fra le arti vere, tanto più che essa è di aussilio indispensabile allo studio della Storia naturale. Vogliamo parlare della Tassidermia, impropriamente chiamata imbalsamazione, che restituendo alle pelli degli animali con un accurato lavoro le loro forme, di tanta utilità è alla Zoologia.

E a parlarne ci induce una visita da noi fatta ai Fratelli Bertoni al loro negozio di via della Sapienza n. 60 e al loro laboratorio, ove potemmo ammirare non poche pregievoli preparazioni, che ci impressionarono gradevolmente per la fedeltà della riproduzione dell'espressione e dei caratteri dei più disparati animali. Della indiscutibile abilità dei Fratelli Bertoni più che dalle preparazioni di animali esotici o selvatici che ben poche volte si ha occasione di osservare, ce ne convincemmo dalle preparazioni di animali domestici, che sempre abbiamo sotto occhio; ragione per cui è relativamente facile rilevarne i difetti.

Ma non ci fu fatto di rilevarne in una magnifica preparazione di una testa di grosso Bue dell'Agro Romano destinata a decorare una sala di un ricco signore straniero. La pelle, opportunamente trattata è fissata su un solido modello in legno che riproduce con fedeltà ammirevole i nobili e forti lineamenti del bue. La modellatura precisa ed accurata ne fa di questo lavoro una vera scultura; e del resto la Tassidermia in tal modo intesa molto si avvicina a quest'arte.

Non dubitiamo che il pubblico intelligente dividerà la nostra opinione e si recherà ad ammirare detti lavori che tiene esposti in via della Scrofa N. 73, coll'augurio che agli egregi preparatori non mancherà l'appoggio e l'incoraggiamento che si deve ai lavoratori coscienziosi.

Liquoreria Falchetto. — Ieri sera vi fu una riunione di giornalisti e *habitués* al nuovo negozio Falchetto a palazzo Chigi in piazza Colonna. E' stata una specie di prova generale ed è riuscita splendidamente. Tutto l'impianto elettrico è stato fatto dallo Stabilimento elettro-tecnico italiano del nostro emerito collega in giornalismo, cav. Luigi Perelli, al quale i *compagni* hanno fatto una vera ovazione.

G. Borghese, fotografo, Roma, Corso V. E. 178-bis (presso il giardino della Cancelleria). 6 ritratti visita mezzo busto ovali L. 2,50; 6 idem Gabinetto L. 4, ecc. Ritratti a colori naturali (processo radiotint) a prezzi mitissimi. *N.B.* Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Le tre vendite nel *palazzo in via Venti Settembre N. 22* (presso la via delle Finanze) principiano *domani mattina lunedì 23* alle ore 10. *La famiglia De Benerrat* vuole che tutto sia venduto e perciò tutti potranno fare ottimi acquisti a prezzi convenientissimi. Vi sono mobili da ingresso, camere da letto, tappezzerie di varie stoffe, tendaggi, armadi, mobili a fantasia e stile cinquecento per salotto e camera da pranzo e quanto altro come da catalogo che si può ritirare presso il *perito Muccioli Giulio via Nazionale 50* e presso il portiere in via delle Finanze n. 6.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, Via Principe Umberto, 133.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Nelle contusioni, ferite, piaghe, scottature, nevralgie, sciatica, grande rimedio è il Naftolio in qualunque dolore o male esterno, per medicatura o massaggio, e per respirazione nei raffreddori di petto.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 20 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	467	97	565	18	1	19	14	1	5	—	20	466	100	566
S. Antonio	159	249	405	1	—	1	—	—	—	—	—	158	253	411
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S.Giovanni	—	427	427	—	15	15	—	8	—	—	9	—	442	442
S.Giacomo	149	106	261	5	3	8	3	1	1	—	5	149	107	256
Consolaz.	65	21	87	4	2	6	2	1	—	—	4	66	27	93
S.Gallicano	73	109	182	—	—	—	—	—	—	—	—	73	111	184
	1059	[illegible]	2189	28	21	49	21	12	7	—	42	1059	[illegible]	2090

Il fattaccio di iersera. — In via Volsci N. 6, angolo via degli Ernici, sorge un fabbricato di proprietà della banca d'Italia, ritenuto attualmente dalla Congregazione di carità allo scopo di suddividerlo in piccoli appartamenti di due stanze che la Congregazione affitta per la modesta pigione di cinque lire mensili.

Al primo piano, interno 4, abita certa Zambardini Maria vedova Coccorocchio di anni 56, da Afragola (Napoli) insieme alla figlia Maddalena, di anni 31, maritata al calzolaio Paladini Gaetano, il quale a sua volta ha cinque figli, ancora bambini, avendo il più grande appena 10 anni.

Allo stesso piano, interno 6, è domiciliato Pietro Coccorocchio, fratello della Maddalena, un giovinotto dell'età di 25 anni, muratore, ammogliato a Durso Anna, di anni 31, da Napoli.

Fra le due famiglie da qualche tempo non si andava troppo d'accordo, tantochè si verificavano continue questioni.

Iersera, alle 19, Pietro, il muratore, tornava a casa dopo essersi trattenuto a giuocare all'osteria. Aveva alzato il gomito e la moglie lo rimproverò.

Ne seguì un po' di baccano che fece accorrere dall'appartamento vicino la madre del Coccorocchio e la figlia Maddalena, nell'intento di metter pace.

Infatti la questione sul momento cessò e le donne si separarono in perfetta armonia. Ma non si trattava che di una breve tregua. Verso le 22 nuove grida annunziavano che fra i due coniugi era sorta una nuova questione.

Sebbene nel primo incontro la Coccorocchio, madre e figlia fossero state accolte dalla Durso con modi violenti, tuttavia anche questa volta credettero di dover intervenire, mentre il marito della Maddalena, Paladini Gaetano accorreva per chiamare i carabinieri dalla vicina caserma di via dei Sardi.

La questione aveva assunto proporzioni allarmanti, e l'intervento delle due donne non valse che ad aumentare l'ira dei due forsennati.

Essi si gettarono contro le malcapitate armati l'una di rasoio, l'altro di coltello, menando colpi senza pietà.

La Coccorocchio madre riceveva così vari colpi alla faccia ed al collo, la Maddalena una tremenda ferita alla gola che le recideva la giugulare.

Quest'ultima mise un grido straziante e cadde in una pozza di sangue!

Fu un momento di terrore!

I due coniugi appena si accorsero delle terribili conseguenze fuggirono a precipizio. La Durso si rifugiava nel piano superiore nell'appartamento di certa Macioci chiudendosi nella latrina: il marito, Pietro, saliva fino all'ultimo piano, cercando scampo in casa dell'esattore del fabbricato.

La vecchia Coccorocchio intanto veniva soccorsa dai militi della Croce cattolica e trasportata all'ospedale di S. Antonio.

La povera Maddalena era rimasta sul colpo!

Accorsa contemporaneamente una pattuglia di carabinieri col brigadiere Ruforenzo Carlo, la Durso fu arrestata. Nel suo corsetto aveva nascosto il rasoio. Nel tempo stesso dal delegato De Fecondo veniva arrestato il marito Pietro Coccorocchio. Ambedue i coniugi erano come istupiditi. Essi non sapevano renders conto dell'accaduto avendo menato — dicono essi — alla cieca!

Il cadavere della Maddalena fu piantonato in attesa delle constatazioni dell'autorità giudiziaria.

Sul tardi si recava sul luogo il giudice istruttore cav. Terpestini.

Il triste dramma produsse profonda impressione nel quartiere e una folla di curiosi stazionò innanzi alla casa fino a tarda notte.

E' morto. — All'ospedale di S. Antonio, ieri alle 16, cessò di vivere il bracciante Mancini Mario che il 9 scorso a Torre Nuova, fuori porta Maggiore, in una rissa rimaneva ferito gravemente di coltello.

Apoplessia. — La notte scorsa alle 2 il minestraro Marmaldi Luigi, d'anni 56, da Penna San Giovanni, abitante in via S. Angelo in Pescheria 28, mentre rincasava, fu colto da improvviso malore in via della Tribuna di Campitelli e cadde a terra privo di sensi.

Venne trasportato alla Consolazione dalla moglie Giulia, dove poco dopo cessava di vivere. Il Marmaldi soffriva di mal di cuore.

— Così pure in piazza della Minerva il vetturino Gentili Giuseppe, d'anni 28, romano, mentre stava sulla vettura cadde colpito da improvviso malore. Il carabiniere Nesenzo lo trasportò alla Consolazione. Vi giunse cadavere. Un colpo apoplettico l'aveva ucciso.

Tentati suicidii. — Verso le 21 e mezzo, nell'interno dell'Orfeo, alla galleria Regina Margherita, mentre si stava per dar principio allo spettacolo si udì ad un tratto un gran tonfo seguito da un rumore di vetri infranti e subito dopo piombava sul pavimento presso il *comptoir* un individuo vestito decentemente. Da tutti uscì un grido di spavento e tutti in men che si dica si affollarono intorno al disgraziato cercando di soccorrerlo. Inutilmente! L'infelice non dava più segni di vita.

Da due carabinieri venne trasportato in una vettura a S. Antonio. Colà gli si riscontrarono gravi lesioni oltre una commozione cerebrale.

Da un libretto di ricognizione del ministero delle poste che aveva in tasca si poterono accertare le sue generalità: Di Cave Emanuele d'anni 40, abitante in via del Colosseo 91.

Interrogato dal delegato Aloisi non volle rivelare le cause che lo avevano spinto al suicidio.

Il Di Cave erasi introdotto nelle scale del fabbricato dalla porta sotto la galleria a sinistra e salito al sesto piano erasi gettato nella tromba spezzando il lucernario e andando a finire nel caffè.

Lo spettacolo fu sospeso.

— Maggioli Amalia di anni 18 fu raccolta da terra dalla guardia Savini Giuseppe in via di porta Angelica dinanzi alla caserma pontificia. Essa si lamentava di forti dolori di ventre.

Fu trasportata a S. Spirito dove disse di essersi avvelenata con del sublimato. I medici si riservarono il giudizio.

Un feto — Nella chiesa di S. Maria degli Angeli, ieri mattina, verso le 11, fu rinvenuto presso una balaustra un feto di sesso maschile di circa sei mesi.

Il cadaverino fu deposto nella camera mortuaria della chiesa di S. Bernardo alle Terme.

Per le constatazioni di legge si avvertì l'autorità giudiziaria.

Fuochetto. — In via Brunetti, 30, p. p. in casa di Bascuglia Pietro, appiccavasi il fuoco a due tende di finestra. L'incendio fu spento dai cittadini accorsi.

I ladri. — Il 20 aprile scorso, nella sua abitazione in via Cavour 37, la cantante Camolli Palmira veniva derubata di vari oggetti preziosi pel valore di circa 3500 lire.

Fu incaricato delle opportune indagini il delegato Trento, che giunse a sapere essersi i ladri rifugiati a Napoli.

Recatosi in quella città dopo varie ricerche riuscì ad arrestarli.

Essi sono: Mancini Ferruccio da Macerata abitante in via Cavour 37 e Bertarelli Roberto romano, abitante in via della Posta Vecchia 42.

La refurtiva venne intieramente ricuperata.

— In via della Ferratella fu arrestato il fabbro ferraio Carosi Giovanni di anni 32 romano, perchè trovato in possesso di chiavi e scalpelli atti a scassinare porte.

Baruffe. — Alla Valle dell'Inferno, fuori porta Trionfale, l'assistente fornaciaro Paini Biagio, di anni 54, da Torricella, litigò con il suo garzone D'Ambrosi Angelo. Questi gli vibrava un colpo di punteruolo al petto, producendogli una lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il carrettiere Rossi Amedeo, di anni 34, da Perugia, in piazza del Pianto questionò con due individui. Uno di questi gli diede una bastonata sul braccio sinistro producendogli contusione guaribile in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Presso la sua abitazione, in via Nomentana palazzo Maiocchi, Tilli Raffaele di anni 6, romano, volle arrampicarsi su di un cancello che era stato posto presso il muro, dovendovi fare delle riparazioni. Il cancello non resse al peso e precipitò a terra, trascinando seco il Tilli.

Nella caduta il ragazzo riportò la frattura dell'osso parietale destro con commozione cerebrale. Venne giudicato guaribile in un mese.

— In una grotta al vicolo della Marrana, fuori porta S. Giovanni, il contadino Montenieri Augusto, d'anni 30, romano, mentre trasportava delle botti di vino non s'avvide di una cava e vi cadde dentro. Lussazione della spalla sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto Comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio domenica 22 corr. dalle 5 1[2 alle 7 pom.:

1. - Wagner - " Kaiser-marsch. „
2. - Verdi - " Aroldo „ sinfonia.
3. - Saint-Saëns - a) " Rêverie du soir „ — b) " Marche militaire. „
4. - Costa - " Histoire d'un Pierrot „ reminiscenze.
5. - Mascagni - Mio primo Waltzer.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Martedì, 24 maggio 1898 - 3a *Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il dì 12 *ottobre* 1897 fino alla polizza **241000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 19 *ottobre* 1897 fino alla polizza **248300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Anche iersera il successo degli *Ugonotti* fu grandissimo e la magnifica opera del Meyerbeer ebbe una accoglienza festosissima. La signora Borelli, che in quest'opera ha portato il suo valoroso concorso, ebbe le principali feste che divise naturalmente con l'altro colosso in arte, il tenore Angioletti, il quale poi iersera si trovava nel pieno possesso della sua potentissima voce.

Dato ciò è bene dire subito che l'impresa ha creduto far cosa gradita al pubblico riconfermando sia la Borelli che l'Angioletti per altre rappresentazioni che saranno date nella settimana a prezzi popolari.

E giacchè parliamo degli spettacoli della settimana, rammentiamo che il *Lohengrin* si darà appunto martedì prossimo, a prezzi popolari e fuori di abbonamento: un vero e piacevole regalo di cui il pubblico saprà tener conto senza dubbio.

Intanto oggi allo spettacolo diurno avremo l'ultima del *Faust*, ed in quello serale la grande attrattiva: Gemma Bellincioni nella *Traviata*; e dire di più sarebbe cosa vana.

Da ieri la ricerca dei biglietti era tale da non credersi, ciò che dimostra sempre più quale interesse susciti con perfetta ragione nel pubblico, il solo annunzio che la *Traviata* si replica con a protagonista Gemma Bellincioni.

Auguriamoci ancora almeno un'altra replica di questa *Traviata*; si sta chiudendo tanto bene la stagione lirica!

Valle. — Occorre forse rammentare che stasera Eduardo Ferravilla replica l'intero programma detto per sua beneficiata e che quindi c'è da passare tre ore sane nell'allegria più spensierata?

Al Nazionale oggi due rappresentazioni del ballo *I 4 pretendenti.*

Manzoni. — Due consuete rappresentazioni festive con l'emozionante dramma *Gli orfani del ponte di Nostra Signora.*

Prossimamente serata d'onore della prima donna signora Michelozzi.

Metastasio. — Molto applaudito ieri sera il Renzi per l'efficace interpretazione dell'*Amleto*.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Otello* e di sera replica a richiesta generale della brillante commedia *I ladri in guanti gialli.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Traviata*, ore 21.
Valle — Spettacolo brillante, ore 21.
Nazionale — *I granatieri o I quattro pretendenti*, ore 17 1[2 - *Donna Juanita e I quattro pretendenti*, ore 21.
Quirino — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Manzoni — *Gli orfani del Ponte di Nostra Signora*, ore 17 1[2 e 21.
Metastasio — *Otello*, ore 18 - *I ladri in guanti bianchi*, 21.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri sono arrivati in Roma le LL. AA. RR. i Principi di Napoli (Vedi cronaca).

Ieri mattina alle 7,35 è giunto in Roma S. E. l'Ambasciatore Morra di Lavriano.

Nel pomeriggio il generale Morra fu ricevuto alla Consulta dal ministro Visconti-Venosta.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 16, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per proseguire la discussione sui vari provvedimenti che il governo intende presentare al Parlamento.

Dogane.

Nella seconda decade i proventi presentano 1,200,000 di meno della stessa decade dell'anno scorso.

Ciò vuol dire che si sono introdotte 16 mila tonn. di grano dall'11 al 20 maggio.

Le salme dei caduti in Africa.

Oggi, alle 6, arriveranno alla stazione di Roma i resti mortali dei caduti a Lafolè e la salma del tenente Umberto Partini.

Il ministero della marina sarà rappresentato da 14 ufficiali dei varii corpi con a capo un ammiraglio, e il ministero della guerra sarà rappresentato da vari ufficiali e da una compagnia di fanteria con musica e bandiera.

Le salme saranno trasportate al Campo Verano e deposte in un locale provvisorio in attesa del monumento che sarà eretto a cura del ministero della marina.

Inchiesta ferroviaria.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un R. Decreto che proroga al 31 agosto il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta ferroviaria pel compimento dell'incarico avuto.

Ministero delle finanze.

Ieri si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Balenzano.

Ministero dei Lavori pubblici.

Il Comitato per i porti ha dato parere favorevole sulle nuove opere del porto di Livorno e su quelle del porto di Civitavecchia, le quali ultime importano una spesa di 4 milioni e mezzo.

Ministero di agricoltra.

L'on. Ministro Cocco-Ortu ha disposto per l'invio di un primo sussidio di L. 2000 alla scuola di viticoltura di Cagliari, in seguito ai danni prodotti alla vigna della scuola suddetta dal ciclone di ieri l'altro.

Ministero della Marina.

E' contromandato l'imbarco sulla r. nave *Lauria* del tenente di vascello Querini Francesco, che, con la data del 1. giugno p. v. sarà destinato quale aiutante di bandiera del Contrammiraglio Gualterio, comandante militare marittimo a Taranto.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del tenente di vascello Bruno Carlo a decorrere dal 1. giugno prossimo.

La *Lepanto* è partita da Genova e giunta a Spezia - Il *Governolo* è giunto a Brindisi - Il *Tevere* è partito da Augusta e giunto a Siracusa - L'*Urania* è partita da Pozzuoli - La *Partenope* è partita da Castellammare di Stabia.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino 21, ore 17,20. — Da Duisburg (Westfalia) si annuncia che tre minatori e la vedova che li eccitò all'assassinio del marito furono decapitati.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 21, ore 17,20 — Il ministro delle finanze austriaco Dott. Kaizl, fece comprendere in un colloquio non esser lontano il momento in cui la tassa di bollo sui giornali, che impedisce sensibilmente lo sviluppo della stampa in Austria, sarà abolita.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 21, ore 18,15 — Tutti i giornali accolgono con soddisfazione la notizia da Budapest che l'imperatore ha conferito al dott. Max Falk, direttore del *Pester Lloyd* la commenda dell'ordine di S. Stefano che è una delle più alte decorazioni dell'impero.

Il dott. Falk è un deputato eminente, relatore da 25 anni della Commissione della Delegazione ungherese del bilancio degli esteri, e distinto scrittore e giornalista.

Borse e Mercati

Roma, 21 Maggio 1897.

Borsa fermissima per la Rendita esordita a 98.7[illegible] per chiudere a 98.85.

Rendita 4 1[2 108.22 1[2.

Molini fermi a 140,50 — Condotte denaro 208 Omnibus 182 1[2 a 183 — Marcia 1130 — Gas di bole 733 a 730.

Cambi in reazione.

Francia 107.75 — Londra 27.31.

Ore 18,30. —

Rendita 98.85 — Gas 730 — Omnibus 181 — Molini 140 1[2.

Cambio dazio doganale 23 Maggio L. 107.74

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 21 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 80	98 80	98 77	98 78
Id. fine.	— —	— —	98 80	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 30	108 25	108 30	— —
Az.B. d'Italia	732 —	— —	790 —	791 —
" B.Generale	— —	71 —	— —	— —
" ferr.Medit.	518 50	518 —	519 —	518 3/4
" " Merid.	718 —	717 —	718 —	717 3/4
" di Torino.	— —	— —	427 —	— —
" B. Sconto.	—	— —	74 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	381 50	380 50	— —	— —
" Raff. Lac.	384 50	384 50	— —	— —
Ob.ferr.3 0[0 .	— —	313 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	503 —	— —	— —
" 4 1/2.	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 85	107 77	107 90	107 74
Berlino id.	133 27	133 20	— —	133 16
Londra id.	27 31 1/2	27 31	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 24	27 05

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 21, ore 21,50 — (Borsino). Rendita 98.86 — Meridionali 718 — Navigazione 381.50 — Raffinerie 385 — Banca d'Italia 791 a 792 — Mediterranee 519.

Consolidati - Media uff. del Regno - 20 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	96.70 1[4	96.70 1[4
4 1[2 netto	108.13 1[4	107.00 3[4
5 0[0 netto	98.56	96.56
4 0[0 lordo	61.58 1[4	60.38 1[4

Parigi, 21, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 35	101 25
" 3 0[0 perp.	102 75	102 77	102 65
" 3 1[2 0[0 .	106 10	106 12	106 07
ITALIANA 5 0[0	91 70 91 75	91 90	91 55
turca	21 47	21 1/2	21 1/2
spagnuola	32 15/16	33 1/8	32 3/8
russa nuova . . .	95 1/4	95 45	95 1/4
portoghese. . . .	— —	— —	17 3/8
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. .	918 —	922 —	917 —
Banca Ottomana . .	— —	544 1/2	542 1/2
Credito Fondiario. .	— —	662 —	663 —
Azioni di Suez . . .	— —	3524 —	3502 —
Lotti Turchi. . . .	—	108 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital. .	665 —	664 —	663 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 3/8
su Londra	— —	25 31 1/2	25 33 1/2
su Madrid	85 1/4 a 90	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi 21, ore 16 (Fonte francese). — Mercato ottimo. *Exterieur* accenna riacquistare corsi superiori.

Parigi, 21 ore 18,20 (fonte italiana) — Fermi 102,75 — 20[25 — 91,90 — 25[25 — 70[50 — 66[illegible] 21,50 — 24,77 — 545 — 33,87 — 75[1 — 150[illegible] — 665.

Vienna, 21, sostenuta	20	21
C° austriaco	357 50	357 75
R.aust.oro	121 15	121 10
Id. carta	101 95	101 90
N.ti d'oro	9 56	9 55
Lire ital.	44 15	44 25
C.Londra	120 85	120 75

Londra 21, chiusura	21	21
N.ti Cons.	111 1/16	111 1/4
Italiano .	90 3/16	90 7/16
Turco . .	21 1/8	21 3/16
Egiziano	107 1/4	107 —
Argento .	26 3/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 101,000 — Rit. st.

Berlino, 21 ferma	20	21
Ital. cont.	93 80	91 25
f. mese .	93 90	91 20
Az. Merid.	130 50	130 90
" Medit.	93 60	93 8[illegible]
Obb. ferr. 3 0[0	57 50	57 60
" Merid.	60 90	61 90
" Roma.	93 25	93 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 10	109 1[illegible]
Rublo. . .	217 60	217 8[illegible]
Cambio Italia.	— —	75 1[illegible]

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania. .	4 per 0[0
Austria. . .	5 per 0[0
Belgio . . .	3 per 0[0
[illegible]pagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	1000

Havre, 21 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Prezzo fine maggio TENDENZA calma	Balle N. L. 40 83	4000
Caffè, Santos good average TENDENZA sostenuta Prezzo	Vendita sacchi N. f. maggio 85 75	3000

Parigi, 21 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca.	65	70	66	70	
Avena	23	60	20	50	
Olio di colza.	57	40	56	60	
Spirito	49	50	50	—	
Zuccheri	104	30	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

All'udir ciò gli almogabares, con a capo Aznar, proruppero in clamorosi ed entusiastici evviva, poichè nessuno di loro dubitava che tra poco non dovesse essere un fatto compiuto l' unione dei due potenti Stati:

In questo un raggio di sole venne ad illuminare la vetta della montagna.

Fivalle, Yussui e Assaleh, allestivano intanto i propri cavalli e quello di Don Berenguer, che scielti avevano girovagato a loro bell'agio tutta la notte per il monte.

Aznar insellò pure quello di Don Ramiro.

Imminente era la partenza.

CAPITOLO XXI.

Dove si vede che il cronista muzzarabo si dimentica di dar nuove della nobilissima città di Huesca.

Era naturale, dice il cronista, che fosse causa, nell'Alcazar dei Re d'Aragona, di grande gazzarra e rumore la mancanza del prigioniero Don Ramiro, giacchè, nonostante la vista dei cadaveri, non potevano comprendere come e quando avesse potuto fuggire.

Non mancarono i signori del regno, seguiti dalle loro masnade armate, di correre per ogni dove in cerca del re per ritornarlo prigione, ben sapendo che se riusciva a varcare la frontiera, essi ne avrebbero subito danno gravissimo.

Ma tutto fu vano. Dopo molto correre e affannarsi quei signori dovettero ritornare in Huesca a mani vuote, senza aver potuto incontrare traccia alcuna del fuggitivo.

Solo mancava ancora il più accanito di essi, Roldan: non si sapeva ove fosse, mentre tutti gli altri già erano di ritorno.

Vedendo che già era impossibile raggiungere il re, essi pensarono di rinforzare la guardia che custodiva la principessa Petronilla nell'abitazione dell'ammiraglio Don Minguel di Azlor.

E non dimenticarono di fortificare la città, radunare soldati e prepararsi per ogni evenienza alla guerra.

Ciò non pertanto, vi era nella città buona parte di cittadini che non approvavano affatto la prigionia del re e il ratto di sua figlia, e benchè non osassero ribellarsi apertamente ai signori, che governavano provvisoriamente e dispoticamente, pure non mancavano di mormorare contro di loro, aspettando propizia l'occasione onde insorgere.

Donna Ines frattanto aveva passato la notte ritirata nel suo appartamento, in compagnia di Castana, e mentre questa non poteva dimenticarsi un minuto del suo Aznar, la regina pregava continuamente per la salute del marito e della figlia.

Non appena fu giorno ella disse a Castana:

— E' necessario che corriamo in cerca di mia figlia.

— E credete voi che quei signori ribelli ve la restituiranno? — rispose Castana.

— Me la restituiscano o no, io voglio subito andare in cerca di essa, giacchè sento di non poter vivere senza. Non hai tu notato com'ella somigli a suo padre, Castana? E' tutto il suo ritratto.

Castana però riuscì a trattenerla, persuadendola a non esporsi a qualche nuovo affronto, o per lo meno a compromettere senza alcun frutto la sua dignità.

Per quel giorno la regina non si mosse, ma il seguente, ella si alzò ripetendo:

— Castana, andiamo in cerca di mia figlia.

Castana non osò replicare, e Donna Ines uscì come una semplice borghese, accompagnata dalla sua fedele ancella.

Non appena si mostrò in pubblico, fu riconosciuta, e quei buoni cittadini così cominciarono a conversare tra di loro, non però senza ch'ella udisse:

— E' la regina Donna Ines! Come è afflitta! Povera madre! Le hanno rapito la figlia!

Altri, più audaci o scontenti, esclamavano:

— Fa vergogna vedere la regina d'Aragona girare per la città senza servi e senza guerrieri che la difendano. Sarebbe meglio che noi ci mettessimo al suo servizio e non a quello di quei baròsi signori ribelli.

Ma nessuno avrebbe osato di dare veramente aiuto alla regina, giacchè la città era già piena di soldati e guerrieri d'ogni condizione.

Passo a passo la regina giunse fino alla casa di Ferriz di Lizana.

— Essendo egli il più vecchio ed autorevole dei signori del regno, deve certo sapere dove è mia figlia: chissà che vedendomi si risvegli in lui un ultimo senso di lealtà, e me la restituisca — diceva Donna Ines.

— Non conoscete bene quei signori, siate pur certa che non ve la restituiranno!

La piazzetta ove si ergeva la casa di Lizana si trovava in quel momento gremita di gente che sembrava discutere calorosamente, come se si trattasse di una cosa straordinaria, sì che non senza fatica Donna Ines e Castana poterono giungere fino alla porta del palazzo.

La gente intanto si agglomerava maggiormente attorno al corpo di un magnifico cavallo morto, che stava disteso dinanzi alla porta.

— Povero animale! — dicevano alcuni.

— Chissà quanto ha corso! — dicevano altri.

La regina, senza por mente alla compassione di quel popolo che si occupava meno di lei che del cavallo, pregò uno scudiero della casa di avvertire il suo padrone che una signora desiderava parlargli.

Uno istante dopo Ferriz di Lizana, galante anch'egli come tutti i cavalieri di quell'epoca, riceveva Donna Ines, e, lasciando al di fuori Castana, introduceva la regina in una sala che, per la sontuosità, poteva ben competere colle migliori dell'Alcazar.

In quella sala si trovava il valoroso Roldan tutto coperto di polvere, bagnato di sudore, pallido, e oltremodo stanco.

— Volete forse parlarmi da sola a solo? — domandò Lizana alla regina, senza averla riconosciuta.

— In tal caso permettetemi di ritirarmi — aggiunse con una profonda riverenza Roldan.

— No, non vi ritirate, Roldan. Voglio parlare ad entrambi — disse la regina scoprendosi meglio il viso.

— Ah, siete voi, nobilissima signora! — esclamò riconoscendola Lizana; non poco confuso.

Anche Roldan fece un movimento di sorpresa ed una riverenza più profonda ancora della prima.

— Vengo — disse Donna Ines — a reclamare mia figlia. Dove l'avete nascosta? Che ne avete fatto?

— Nessuno, signora, deve avere a cuore più di noi la sicurezza del regno. Quall'augusta fanciulla appartiene più che a voi, ai propri vassalli.

" I signori del regno la custodiscono, e nulla avete a temere per essa.

— Io temo di non poter vivere senza di lei, giacchè è l'unico bene che mi resta al mondo.

— Suo padre — replicò Lizana con voce rauca — da alcuni giorni è mal consigliato.

" Sapete voi, o signora, che ha impugnato le armi contro Aragona?

" Il buon Roldan può dirvi che cinquanta valorosi cavalieri, il fior del regno, furono addirittura massacrati da una banda di fuorusciti, capitanati da Don Ramiro.

" Lo stesso Roldan scampò da morte per un miracolo.

— Dunque egli è in salvo e vincitore! — esclamò Donna Ines, senza poter occultare la sua contentezza.

— Sì, egli è vincitore, ma ha da far con gente che non si lascia vincere due volte. Egli saprà bentosto che tutto il regno gli piomberà sopra.

E ciò dicendo cominciò a camminare su e giù per la sala con energia giovanile,

— Non spetta a me discorrere di tali cose, Lizana — rispose Donna Ines — Io non so altro che amo il mio sposo con tutta l'anima, e non posso vivere senza mia figlia. Ma non vi sembra che, se pure il re ha alzato le armi contro voialtri, siete più colpevoli voi che le avete alzate contro di lui?

— Avete ragione, signora — rispose Lizana con un lieve accento di collera — Con voi non si deve discorrere di tali cose; vi prego perciò di non parlarne e di perdonarmi se non vi restituisco vostra figlia, poichè oggi, più che mai, è necessario che i signori del regno la custodiscano.

— Non avrete dunque pietà di una madre, Lizana? Notate che è già molto essere pregati da una regina!

— Non posso averla in questa occasione, signora. Voi potete pur disporre di tutto il mio sangue, ma non potete ordinarmi di trascurare gli interessi del regno.

— Sta bene, Lizana — disse la regina — Preferite alla lealtà il vostro personale interesse. Preferitelo pure, giacchè Iddio aiuterà maggiormente Don Ramiro a castigare i ribelli; a me darà la forza di poter aspettare la liberazione di mia figlia.

E, senza dir altro, uscì dalla sala; nell'anticamera incontrò Castana; e insieme ripresero il cammino dell'Alcazar.

Roldan rimase alquanto meditabondo. La compassione gli faceva dimenticare gli avvenimenti.

— Povera donna! — disse alfine — Sembrava che il singhiozzo la strozzasse.

" Sarà una mia debolezza, ma io non posso veder piangere le donne, ed in verità vi dico che se io fossi stato al vostro posto, forse le avrei restituito la figlia.

— Che dite mai, Roldan? pensiamo piuttosto a quanto dobbiamo provvedere, giacchè, come ben sapete, la nostra legittima influenza nel governo del regno corre pericolo, anzi due pericoli. Uno è che i prelati e i religiosi si congiungano al re per toglierci la nostra autorità; l'altro che i villani si uniscano a lui collo stesso proposito.

" Quanto ai religiosi, non è impossibile mantenerceli amici facendo nostri i loro interessi; ma coi villani non è possibile, poichè giammai può esservi tra essi e noi alcun interesse comune, anzi l'opposto.

— L'opposto, avete detto? Ma quali vantaggi essi ne ricaverebbero se noi fossimo schiavi del re, com'essi lo sono?

— Voi non conoscete ancora l'umanità, amico Roldan, giacchè non avete ancora i miei settanta anni, Ma non è qui il caso di parlare di esperienza. Dobbiamo ora pensare a radunare in consiglio quanti signori e prelati si trovano in Huesca per deliberare.

" Io me ne occuperò. Voi intanto, andate a riposare, giacchè prevedo che vi sarà d'uopo di tutta la vostra forza e destrezza.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . .	Anno L. **40**	Sem. L. **20**	Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . .	Anno L. **45**	Sem. L. **23**	Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 1[illegible]

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli . . .	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa . . .	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino . .	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano . .	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	14,30	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano.	7,20	9,—	11,50	16,30		—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	--	—
Frascati . . .	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,25	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli . .	7,—	8,35	—	13,20	19,1	20,10	—
Pisa . . .	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino . .	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano . .	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,03	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,39	—	—	—	22,55
Civitavecchia .	—	—	10,56	—	19 23	—	—
Frascati . . .	7,20	9,3	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano .	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino .	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,45	9 40	—	14 55	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20 54	-

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						Festivi			
Roma p.	6,—	9,30	11.37	15,19	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11.5	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,19	8,57	12.—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18 24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,38	10,41	13.44	17,39	19,30	20 35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri [illegible]